

RASSEGNA STAMPA
del
01/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-02-2012 al 01-03-2012

29-02-2012 Bologna 2000.com L'emergenza neve e gelo nel Consiglio comunale sassolese	1
29-02-2012 Il Centro florida, di matteo torna libero - laura venuti	2
29-02-2012 Il Centro frana, nuovi vincoli in arrivo	3
29-02-2012 Il Centro senza esito le ricerche del giovane sciatore - giampiero giancarli	4
29-02-2012 Il Centro convegno sul territorio a un anno dall'alluvione - gaetano lombardino	5
29-02-2012 Il Centro scontro sulla tesoreria, tutto rinviato - paolo carletti	6
29-02-2012 Corriere Romagna.it Nevone: l'unione fa la forza	7
29-02-2012 Corriere di Bologna Variante di valico e frana, stop del consiglio regionale	8
01-03-2012 La Gazzetta di Modena vite da senzاتetto: le storie dimenticate alla stazione dei treni	9
01-03-2012 Gazzetta di Reggio tre "muri" di sassi per proteggere l'argine dell'enza	10
29-02-2012 Il Giornale senza titolo.	11
29-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Neppure i cinquanta uomini impegnati, le unità cinofile e tre elicotteri, hanno permesso I&#amp;#146...	13
29-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Piano strategico come eredità condivisa per chi verrà ad amministrare il Comune dopo le el...	14
29-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Una città che vive (anche) di mare trarrebbe enorme vantaggio dall'ospitare un Nucleo Somm...	15
29-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Un unico polo Nbc per recuperare territorio e mitigare le ripercussioni negative della previst...	16
29-02-2012 Il Messaggero (Latina) Nuova scossa di terremoto ieri sera a Latina, esattamente a due settimane dalla precedente, in una s...	17
29-02-2012 Il Messaggero (Marche) I dieci giorni di neve che hanno messo in ginocchio Ascoli e la sua provincia alla fine hann...	18
29-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Un incendio vicino alla ferrovia blocca la linea Fr 2 per oltre un'ora. Le fiamme hanno costretto le...	19
29-02-2012 Il Messaggero (Ostia) Spiagge libere municipali, si chiude oggi il bando pubblico. Tra ricorsi al Tar, commissione...	20
29-02-2012 La Nazione (Grosseto) IL 10 FEBBRAIO 2012 il nostro territorio è stato investito da una fortissima...	21
29-02-2012 La Nazione (Grosseto) Incendio nelle campagne di Segggiano, ore di intervento con l'ausilio dell'elicottero	22
29-02-2012 La Nazione (La Spezia) E' scontro sul nuovo casello autostradale In guerra imprenditori e ambientalisti	23
29-02-2012 La Nazione (Livorno) Incendio distrugge 5mila metri di vegetazione nella zona umida	24

01-03-2012 La Nuova Ferrara neve, il sindaco ringrazia	25
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) SENIGALLIA SI PREFIGURA uno scenario allarmante per la costa se...	26
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) DALLA CITTÀ, una risposta coi fiocchi. Oltre 100 uomini in campo, per	27
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO UN SÌ SOFFERTO ma pur sempre un s...	28
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Variante, fermate i lavori fino al termine	29
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Qui si convive col pensiero che potrebbe crollare tutto»	30
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha impegnato all'unanimità «la	31
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Il complesso sistema del 118' ha reagito bene	32
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Neve, 250mila euro di danni	33
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) COSTERÀ circa 400mila euro il recupero dell'asilo nido comunale	34
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Corso A lezione di volontariato nella sede della Protezione civile	35
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Nevone, la nuova' facciata del Comune cade a pezzi	36
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) FACCIO parte del gruppo alpini Alto Bidente Dino Bertini'. Sono respon...	37
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Forestale, sentinelle tutto l'anno In trincea nel nome della sicurezza	38
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) «500mila euro buttati: un incubo»	39
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola) Clima, acqua, energia e terremoti Gli studenti dentro al Pozzo di scienza	40
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Il nuovo volto del Barbolini sei sezioni tra nidi e materne	41
29-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Il sindaco Cortesi sabato premierà tutti i volontari che si sono mobilitati	42
01-03-2012 La Sentinella paura per l'incendio nei boschi dell'area verso burolo	43
29-02-2012 Il Tempo Online Non si trova l'alpinista disperso nella bufera	44
01-03-2012 Il Tempo Online Tagli alla struttura commissariale Parola al Governo	45
01-03-2012 Il Tempo Online Giusti trovato morto nella Valle dell'Inferno	46
01-03-2012 Il Tempo Online Crollo colposo. In tre a processo	48
01-03-2012 Il Tirreno	

ministro e protezione civile al giglio: oggi il vertice	49
01-03-2012 Il Tirreno	
controlli della finanza all'aeroporto di capannori	50
01-03-2012 Il Tirreno	
oggi il ministro clini al giglio sabato l'incidente probatorio	51

L'emergenza neve e gelo nel Consiglio comunale sassolese

Bologna 2000 L emergenza neve e gelo nel Consiglio comunale sassolese |

Bologna 2000.com

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

L emergenza neve e gelo nel Consiglio comunale sassolese

29 feb 12 • Categoria Politica,Sassuolo - 47

Ventiquattro mezzi spalaneve e sei mezzi spargisale sono stati utilizzati dal Comune di Sassuolo per fare fronte alle abbondanti nevicate che hanno interessato il territorio comunale il 1° febbraio e l'11 febbraio 2012. L'eccezionalità degli eventi, confermata anche dalla Regione Emilia Romagna, ha comportato costi aggiuntivi per un ammontare di 92.152 euro e l'impiego di tutti gli operai di SGP (Società Gestioni Patrimoniali), ognuno per 18 ore. Le violazioni contestate ai sensi della specifica ordinanza nr. 320/2011 sulla circolazione in caso di precipitazioni nevose sono state cinque, tutte a carico di veicoli in movimento, sprovvisti di catene o di pneumatici da neve che, oltre causare intralcio alla circolazione, hanno generato un potenziale pericolo per l'incolumità degli utenti della strada e per gli stessi conducenti e passeggeri dei veicoli sanzionati"

Sono questi i dati salienti forniti dal Vicesindaco e Assessore alla sicurezza con delega alla Protezione civile, Gian Francesco Menani in risposta all'interrogazione, presentata dalla Consigliera Franca Cerverizzo (Lista Sassuolo per Pattuzzi) e discussa nella seduta serale del Consiglio comunale di martedì 28 febbraio.

Nell'interrogazione, articolata in 8 quesiti, si chiedevano specifiche informazioni sugli aspetti tecnici ed organizzativi del sistema di gestione dell'emergenza neve, tra cui le motivazioni che hanno portato all'ordinanza sulla chiusura delle scuole. "Le attività per la pulizia delle strade dalla neve, allo spargimento del sale, alla rimozione dei ghiaccioli, e al ripristino degli accessi alle strutture di servizio pubblico, sono previste nel contratto Global Strade 2010-2013, e dal protocollo di intervento in caso di neve e di gelo – ha affermato l'Assessore Menani. Lo sgombero è stato eseguito con mezzi speciali preventivamente proposti dalla ditta e accettati dall'Amministrazione secondo un contratto in base al quale ogni mezzo deve essere dotato di sistema di controllo G.P.S. collegato con la centrale operativa da attivarsi nel momento dell'inizio dell'attività. Il sistema di posizionamento è collegato alla centrale operativa dalla quale è possibile, attraverso un software specifico, verificare l'effettivo lavoro svolto da ogni singolo mezzo in tempo reale. L'impiego del sistema G.P.S. serve anche per la quantificazione delle ore di effettivo lavoro svolto dall'intero parco mezzi dell'appaltatore ai fini della contabilità delle stesse. Per quanto riguarda l'ordinanza per la chiusura delle scuole, le motivazioni a sostegno riguardano le difficoltà nella circolazione viaria".

In replica alle dichiarazioni dell'Assessore Menani, l'interrogante si è dichiarata "soddisfatta dei dati forniti dall'Assessore ma critica nei confronti dell'Amministrazione nel merito delle condizioni nelle quali versava Piazza Martiri Partigiani".

(Resoconto a cura dell'Ufficio Stampa del Comune)

florida, di matteo torna libero - laura venuti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Arresti domiciliari per Scarani, ritenuto l'organizzatore del rogo che distrusse il ristorante

Florida, Di Matteo torna libero

È accusato di aver fatto incendiare il suo locale in piazza Le Laudi

LAURA VENUTI

PESCARA. È tornato libero Luca Di Matteo, figlio dell'ex assessore regionale Donato Di Matteo, accusato di essere il mandante del rogo che ha distrutto il Florida Cafè. Ai domiciliari il presunto organizzatore dell'incendio doloso, Luca Scarani, che era in carcere dal 12 gennaio.

Per gli uomini della Mobile, che hanno condotto le indagini, **Luca Scarani**, 36 anni, sarebbe stato incaricato da **Luca Di Matteo** di organizzare l'incendio che nella notte tra l'1 e il 2 marzo distrusse il locale di piazza Le Laudi con due esplosioni. Un incendio materialmente appiccato con sei taniche piene di benzina da altre due persone, a loro volta incaricate da Scarani e non ancora identificate.

Secondo la ricostruzione effettuata dagli uomini della Mobile Di Matteo, che insieme alla fidanzata aveva rilevato il locale nella primavera dell'anno prima, era oberato di debiti. Per questo, dopo aver aumentato il premio dell'assicurazione in caso di incendio da 500 a 750 mila euro, il ragazzo avrebbe chiesto a Scarani di incendiare il locale per intascare il premio della polizza.

Scarani si sarebbe incastrato da solo (e avrebbe involontariamente incastrato anche Di Matteo) tempo dopo, vantandosi con alcuni amici di quello che aveva combinato mentre era intercettato dalla polizia: «Ho detto quello che dovevano fare, quello che non dovevano fare, perché conoscevo tutto il posto! Là le sdraio le hanno ritrovate veramente dentro le Paillotte le hanno ritrovate», raccontava il ragazzo spiegando di aver dato l'incarico e le direttive per distruggere il Florida ad altre persone.

Scarani, però, ha sempre smentito questa versione, sostenendo che in quell'intercettazione lui stava solo millantando e che tutto quello che sapeva sull'incendio l'aveva appreso da Di Matteo.

Una versione che il ragazzo, difeso dall'avvocato **Massimo Galasso**, ha confermato davanti al gip **Maria Michela Di Fine** durante l'incidente probatorio richiesto dal pm **Barbara Del Bono**. Scarani, tra l'altro, sostiene di aver conosciuto Di Matteo dopo l'incendio tramite alcuni amici comuni.

Intanto, però, dal fascicolo delle indagini spuntano fuori anche i tabulati che segnalano contatti tra il cellulare di Scarani e quello di Di Matteo nelle 24 ore precedenti al rogo. Contatti che Scarani nega e che, ipotizza, potrebbero essere avvenuti tra lui e un amico che magari aveva chiesto in prestito il cellulare a Di Matteo.

Nel frattempo anche Luca Di Matteo, 24 anni, che era agli arresti domiciliari dal 12 gennaio, lunedì scorso ha ottenuto dal giudice per le indagini preliminari una attenuazione della misura cautelare. Il ragazzo, difeso dall'avvocato **Ugo Di Silvestre**, è tornato libero ma è sottoposto all'obbligo di firma.

Per il gip Di Matteo non deve più stare ai domiciliari visto che dal suo arresto è passato più di un mese, che durante la detenzione domiciliare si è comportato bene e che le esigenze cautelari possono essere soddisfatte con una misura meno afflittiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÅ

frana, nuovi vincoli in arrivo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- *Teramo*

Frana, nuovi vincoli in arrivo

Pineto, Dell'Orletta replica a Illuminati sullo smottamento «Renderemo inedificabile il territorio dove c'è rischio»

PINETO. «**Marta Illuminati** dovrebbe ricordare di essere consigliere sempre e non solo in occasione di eventi calamitosi». Così **Alberto Dell'Orletta**, fresco assessore all'urbanistica a Pineto, replica alle accuse lanciate dalla consigliera di Sel sulla frana che ha interessato la parete della collina che si erge alle spalle del quartiere dei Poeti, nel tratto tra Pineto centro e Scerne. A scatenare le polemiche della Illuminati una presunta errata gestione dell'amministrazione comunale, intenta, secondo il suo punto di vista, a «declassare le aree a rischio solo per costruire e non salvaguardare il territorio».

Una dichiarazione che l'assessore Dell'Orletta non stenta a definire «uno slogan strumentale privo di un fondo di verità. Da un consigliere comunale ci si aspetta più competenza su certi aspetti». Dell'Orletta precisa, anche, l'assoluta volontà dell'amministrazione pinetese di studiare il territorio più «fragile» proprio per poterlo delimitare e quindi disegnare su di esso il vincolo di assoluta inedificabilità nel redigendo nuovo Prg. «Con tutti questi studi e opere per la tutela del nostro territorio di cui parlate», ribatte Illuminati, «non siete riusciti a qualificarvi come amministratori virtuosi neppure su un fondamentale fronte: quello della sicurezza del cittadino. Il vostro primo pensiero non è la sicurezza del territorio, ma la tutela delle lobby edificatorie». (d.s.)

senza esito le ricerche del giovane sciatore - giampiero giancarli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- Regione

Senza esito le ricerche del giovane sciatore

I soccorritori hanno perlustrato ampie zone ad alta quota ma di Giusti non c'è traccia

Notevole lo spiegamento di forze: cinquanta persone e tre elicotteri Utilizzati anche cani addestrati

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Sospese ieri, poco prima delle 18, le operazioni di ricerca del giovane sciatore aquilano, Massimiliano Giusti, scomparso domenica pomeriggio mentre tentava un'escursione sul Corno Grande del Gran Sasso d'Italia. Delusione tra i soccorritori.

Le attività di soccorso hanno visto impegnate una cinquantina di persone tra i vari Corpi oltre ai tre elicotteri messi a disposizione da 118, Polizia e Forestale. Insieme a Giusti era presente anche **Paolo Scimia**, 34 anni, che si è miracolosamente salvato dalla bufera che ha investito i due alpinisti trovando riparo prima al rifugio Garibaldi (il cui ingresso era ostacolato dalla massa di neve) e poi al Duca degli Abruzzi, dopo aver camminato carponi. Lo sciatore è stato ritrovato in buone condizioni. Ieri, dunque, decine di persone, formate da Soccorso alpino della Guardia di Finanza, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, Cai e Forestale hanno battuto una zona molto ampia compresa tra Campo Pericoli dove sono stati ritrovati piccozza e zaino dello scomparso fino ai piedi del Corno Grande e ci sono state ricerche anche in Val Maone. Il tutto senza esito. Tra l'altro le difficoltà aumentano visto che le batterie del trasmettitore che possedeva il disperso, strumento adatto a segnalare la presenza di chi è sotto la neve, stanno perdendo potenza e diventa sempre meno probabile poter captare segnali decisivi. Inoltre la zona battuta è molto estesa e dunque non si riesce a capire dove possa trovarsi. Ieri, come pure nei giorni scorsi, sono state fatte delle peripezie al limite dell'incoscienza per trovare il giovane aquilano, visto che il pericolo di valanghe è considerevole, ma non è servito a nulla. E questo lavoro inutile desta non poca delusione.

Nella serata di ieri, comunque, i soccorritori sono stati impegnati nella pianificazione dell'attività di ricerca prevista per questa mattina.

È chiaro che più tempo passa e più diminuiscono le speranze di trovare in tempo utile **Massimiliano Giusti**. C'è il rammarico per il fatto che i due amici non siano potuti tornare insieme dall'escursione. Non è stato possibile e Scimia ha spiegato come sono andate le cose. «All'attacco della direttissima», ha detto, «abbiamo mangiato, poi mi ha detto che non voleva salire. Abbiamo quindi preso appuntamento al Sassone: io sarei salito, mentre lui sarebbe tornato giù. Quando mi sono girato però stava mettendo i ramponi: aveva cambiato idea. Siamo poi partiti alla volta del Corno Grande intorno alle ore 11,30 e abbiamo continuato per la prima mezz'ora distanza di 10 metri l'uno dall'altro, senza mai perderci. Sono andato avanti e ho visto che cadevano ghiaccioli pericolosi, mi sono preoccupato, ho detto a Massimiliano di mettersi il casco e aspettare. L'ho distanziato e ho urlato di fermarsi e andare indietro fino al Sassone. Non lo vedevo ma lo sentivo, mi è sembrato che avesse capito. Non potevo tornare indietro, altrimenti avrei rischiato di fargli cadere addosso dei blocchi di ghiaccio. Ho preso il canale Bissolati e alla fine del canale sono andato verso il Sassone per rincontrare Max, ma la visibilità era zero e lui non c'era. Sono sceso più in basso all'attacco del canale che porta al rifugio Garibaldi. Ho aspettato che il telefono prendesse e ho chiamato il 118 spiegando tutto. Poi ho sentito Max e gli ho chiesto dove stava. Mi ha risposto che aveva raggiunto il Corno Grande. Abbiamo discusso. Evidentemente non c'eravamo capiti. Gli ho detto di aspettare i soccorsi». Poi più nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

convegno sul territorio a un anno dall'alluvione - gaetano lombardino

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Ingegneri, due giorni sul rischio idrogeologico
Convegno sul territorio a un anno dall'alluvione
GAETANO LOMBARDINO

TERAMO. Due giornate dedicate alla prevenzione e alla gestione del territorio, ad un anno di distanza dall'alluvione del 1° marzo 2011 che colpì la provincia di Teramo.

Se ne parlerà domani e venerdì, nella sala polifunzionale della Provincia, dalle ore 9, in un convegno intitolato "Il bacino idrografico, sottili equilibri di un sistema complesso".

A presentare l'iniziativa sono intervenuti ieri, nella sede provinciale dell'Ordine degli ingegneri, il presidente **Alfonso Marcozzi**; la geologa e promotrice del convegno **Adriana Cavaglià**; il presidente dell'Ordine dei geologi d'Abruzzo **Nicola Tullo**; il presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Teramo **Giustino Vallese** e la presidente dell'Ordine provinciale dei dottori agronomi e forestali **Marcella Cipriani**.

«La prevenzione del territorio è fondamentale», ha detto Nicola Tullo, «e non è più possibile che le forti piogge debbano causare sempre danni enormi. I costi dei dissesti, inoltre, sono di gran lunga superiori a quelli della prevenzione».

Alle due giornate parteciperà, tra gli altri, il presidente della Provincia **Valter Catarra** e, in conclusione del convegno, parlerà **Gianfranco Giuliante**, assessore regionale alla pianificazione del territorio e alla protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scontro sulla tesoreria, tutto rinviato - paolo carletti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Scontro sulla Tesoreria, tutto rinviato

Intesa su taxi e farmacie, "balzello" per le grandi aziende. Oggi il decreto in Senato

PAOLO CARLETTI

ROMA. Solo nella serata di ieri è stato sciolto il nodo riguardante la Tesoreria unica, con un compromesso in commissione Industria del Senato: un ordine del giorno impegna infatti il Governo a recepire i rilievi della Commissione Bilancio del Senato quando il decreto approderà alla Camera.

Un mezzo dietrofront da parte del governo, che dopo le proteste e i colloqui con i leader dei partiti, ha dovuto prendere atto che il sentiero da stretto si era fatto impraticabile. La formulazione del decreto prevedeva di imporre agli enti locali il trasferimento del 50% dei loro tesoretti nelle casse dello Stato. Ma Regioni, Province e Comuni, soprattutto in Toscana, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, avevano annunciato raffiche di ricorsi. Il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani aveva avuto nel pomeriggio un colloquio col premier Monti, sollecitando una profonda modifica dell'articolo. Quindi intorno alle 20, con la Commissione incagliata da ore sulla Tesoreria, è arrivato il compromesso. Dopo quello dell'Imu sui beni della Chiesa, questo era l'altro grande scoglio per il governo. Ora il decreto legge sulle Liberalizzazioni può procedere. Oggi la discussione al Senato, quindi il voto, ma vista l'aria è probabile che Monti decida di porre la fiducia, così da sveltire i tempi e schivare gli emendamenti (circa 1.500). Avanti tutta dunque con 5mila nuove farmacie (una ogni 3.300 abitanti), e riconoscimenti importanti per le parafarmacie che potranno vendere anche farmaci veterinari con ricetta e avere laboratori per le preparazioni galeniche. Nelle farmacie arriveranno anche le medicine monodose. «Grande amarezza» espressa da Federfarma, mentre per l'Ordine dei farmacisti «il servizio farmaceutico subisce un forte indebolimento». Ma le lamentele riguardano un po' tutti, tassisti a parte, che la spuntano ancora: licenze in mano ai sindaci, e Autorità spuntata visto che potrà solo ricorrere al Tar se il suo parere sarà disatteso. Scontenta invece la presidente degli Industriali Emma Marcegaglia per il «balzello» imposto alle società con ricavi superiori ai 50 milioni di euro: dovranno versare un contributo dello 0,08 per mille del fatturato per finanziare l'Antitrust (che aumenterà di 20 unità la pianta organica). «Il contributo è esiguo - ha detto Marcegaglia - però enti come l'Antitrust dovrebbero essere pagati con soldi pubblici». Semaforo verde quindi per la separazione tra Eni e Snam entro settembre del 2013. Obiettivo quello di creare maggiore concorrenza nel settore, con assetti societari tutti da definire. Deciso anche lo scorporo tra Fs e Rete Ferroviaria, mentre per i servizi pubblici locali cambiano i parametri: i bacini territoriali non dovranno avere necessariamente l'estensione minima della provincia. Spariscono alcuni obblighi bancari (come il conto corrente se si apre un mutuo in una banca), e una serie di commissioni. Importante la decisione sulla Protezione civile, che non potrà più gestire i Grandi Eventi (quelli che hanno fatto la fortuna della famosa «cricca» durante la gestione Bertolaso). Soddisfazione nel Pd. La presidente del gruppo al Senato Finocchiaro: «Il giudizio è positivo e il contributo del Pd è stato fondamentale». Gasparri (Pdl) su Twitter: «Su taxi e farmacie abbiamo cambiato in meglio il testo». Mentre Casini (Udc) avrebbe voluto «più coraggio da parte dell'esecutivo. Ora se il provvedimento rischiasse di essere annacquato, ben venga la fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nevone: l'unione fa la forza

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Nevone: l'unione fa la forza"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/29/2012 - 17:17

Valle del Rubicone Cesena

Nevone: l'unione fa la forza

La Protezione civile fa il punto su quanto fatto nell'emergenza

SAVIGNANO. Gestione dell'emergenza neve: bilancio più che positivo, secondo la Protezione civile di Savignano.

Giovanni Ramunno è rimasto molto soddisfatto e fa pubblicamente i complimenti all'amministrazione comunale per come il tutto è stato coordinato.

«Era la prima volta che Savignano affrontava un'emergenza di queste proporzioni - dice Giovanni Ramunno - Sono rimasto positivamente sorpreso di come si sia formato un gruppo unitario di lavoro. Ogni settore di competenza si rapportava al sindaco, che poi ci comunicava i bisogni di quel momento. Oltre ai tecnici, anche gli assessori erano sempre presenti, e non solo Nazzareno Mainardi, nostro assessore di riferimento». Insomma, l'emergenza neve è stata una prova superata, almeno secondo la Protezione civile. «E' stata una prova anche per noi - continua Ramunno - e per i nuovi volontari che hanno voluto buttarsi senza indugi nell'emergenza. Ora stanno concludendo il corso». A proposito dei lavori portati a termine, Ramunno ci tiene a precisare una cosa: «Noi non ci siamo sostituiti ai dipendenti comunali, ma siamo andati ad operare, su segnalazione dei cittadini o del sindaco, in quelle situazioni specifiche, andando a volte a fare dei "lavori di fino" che gli operatori comunali non potevano gestire subito perchè occupati in emergenze più immediate». Le zone in cui i volontari della Protezione civile sono intervenuti maggiormente sono state soprattutto quella vicino al castello di Ribano, in cui una via è rimasta senza luce per tre giorni e diverse zone di campagna, sia in direzione di Longiano, sia a Fiumicino. Nei luoghi di aperta campagna, infatti, neve e vento si sono abbattuti con maggiore forza e le strade, già strette, andavano ripulite più spesso. «Su indicazione del sindaco - conclude Ramunno - siamo andati ad operare dove risiedevano persone vulnerabili, cioè malati o anziani, andando a portare medicine o altri beni, oppure liberando i loro accessi dalla neve. Oltre a questo, siamo stati operativi anche all'Urp, insieme al personale e ad altri volontari, per ricevere le numerose telefonate dei cittadini». La Protezione civile ha anche distribuito viveri per i gatti rimasti in strada, consegnato sale da spargere e liberato dalla neve alcuni tetti del centro storico. Miriam Fusconi

Variante di valico e frana, stop del consiglio regionale**Corriere di Bologna**

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 29/02/2012 - pag: 7

Variante di valico e frana, stop del consiglio regionale

Ma la giunta: avanti con gli scavi, non c'è pericolo

Il consiglio regionale ha approvato ieri una risoluzione con cui chiede lo stop dei lavori di scavo della galleria San Benedetto Val di Sambro, lungo la Variante di valico, fino a quando l'inchiesta della Procura di Bologna non sarà giunta a una conclusione. Un documento che non sortisce effetti concreti, ma ha un valore politico importante per due ragioni: perché è stato approvato all'unanimità dagli oltre 40 consiglieri (su 50) di centro, destra e sinistra presenti al voto; perché obbliga la giunta di Errani, contraria al blocco dei cantieri, a confrontarsi con quello che le chiede il suo Parlamento. La risoluzione approvata ieri in viale Aldo Moro porta la firma di Sinistra e Libertà, Verdi e Federazione della Sinistra e impegna la Giunta regionale a «chiedere ad Anas e ad Autostrade la sospensione cautelativa dei lavori di scavo della galleria al fine di accertare se la loro prosecuzione possa garantire le condizioni di sicurezza», ma anche «di attivarsi affinché anche le spese di eventuali futuri lavori di difesa del suolo vengano posti a carico dei proponenti dell'opera». Nella frazione di Ripoli si sa si è risvegliata una frana che era assopita da tempo. E questo, ad avviso degli abitanti e di svariati tecnici, a causa dei lavori di scavo della galleria. Il tavolo tecnico aperto in Regione, nel frattempo, ha cambiato la «mappatura» di Ripoli tingendo di rosso (che significa livello massimo di allerta per il rischio frana) il suo territorio. Non solo, i geologi ingaggiati dalla Regione hanno anche colorato di rosso altre porzioni di Appennino a ridosso della galleria Val di Sambro. Più di qualcosa, dunque, porta a ritenere che gli scavi e il rischio frane siano strettamente connessi. Ed è quello che la Procura sta cercando di appurare. Al momento l'inchiesta condotta dal pm Morena Plazzi e dai carabinieri di Vergato ipotizza il reato di disastro colposo contro ignoti e vede parti offese dello stesso procedimento sia i cittadini di Ripoli che Autostrade. Una delle due parti dovrà prima o poi uscirne. L'inchiesta è entrata ora nel vivo degli accertamenti dei (tanti) periti nominati dalla Procura e dai soggetti in causa, fra cui anche le aziende che stanno realizzando la Variante di valico. Il pm aspetta ora le conclusioni dei periti per decidere come muoversi. Ed è fino a questo momento che il Parlamento regionale ha chiesto di sospendere gli scavi nella galleria di San Benedetto. Ieri, sono state approvate anche le risoluzioni presentate all'Idv (all'unanimità) e dal Pd (a larga maggioranza), sebbene non chiedessero la sospensione dei lavori ma un rafforzamento dei monitoraggi sulla frana e degli interventi a favore dei residenti. Bocciato, invece, il documento presentato dal capogruppo del Movimento 5 stelle Andrea Defranceschi, che chiedeva non alla Regione bensì al Comune e alla Prefettura di prendere posizione. La giunta deve adesso fare i conti con il voto dei rappresentanti dei cittadini emiliano-romagnoli a favore del blocco del cantiere. Gli assessori Alfredo Peri (Mobilità) e Paola Gazzolo (Difesa del suolo) hanno già palesato le proprie perplessità. «Non abbiamo agli atti elementi formali per sospendere i lavori. La criticità è inferiore rispetto a quanto paventato mesi fa, tanto da dire che non c'è pericolo per la pubblica incolumità. Se la Procura deciderà la sospensione, dovrà farlo su dati certi e non sulla base di suggestioni», ha infatti detto Peri. Così Gazzolo, che dice di «non condividere gli scenari catastrofici diffusi con allarmismo». A sera, Peri e Gazzolo hanno inviato una nota stampa in cui affermano che «non c'è contraddizione fra Assemblea e giunta» e che «la risoluzione approvata va nella direzione di rafforzare la nostra cautela». Amelia Esposito amelia.esposito@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

vite da senzatetto: le storie dimenticate alla stazione dei treni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 01/03/2012

Indietro

- Cronaca

Vite da senzatetto: le storie dimenticate alla stazione dei treni

Pierino, Giancarlo, Danilo: dormono nei sottopassaggi C è chi ha perso il lavoro di recente e ha scelto la strada di Evaristo Sparvieri Vivono sotto le stelle, o più prosaicamente lungo i sottopassaggi che conducono ai binari. Alcuni prediligono il monumento al ferroviere, dove si sistemano con coperte e scatoloni. Perché a differenza di quanto cantava Lucio Dalla, il ritrovo dei senzatetto modenesi non è certo piazza Grande, ma piazza Dante e la stazione, dove stabilmente una ventina di senza fissa dimora trascorrono la notte alla ricerca di un riparo. Hanno nomi e cognomi. Volti noti per chiunque frequenti la stazione con regolarità. Sulle spalle, ciascuno porta il peso della propria storia: vite di strada, talvolta al limite della legalità o della patologia. Altre volte, invece, si tratta di persone costrette a vivere di stenti, stritolati da una società che li ha fagocitati nei propri meccanismi. Non manca chi ha fatto dell'accattonaggio una scelta di vita, anche se il limite tra costrizione e libera scelta in questi casi diventa labile. E di là dalle loro storie, portano alla luce un problema degrado: molti sono tossicodipendenti, altri si lasciano andare a bisogni per strada, mettendo a repentaglio il decoro cittadino per chiunque arrivi a Modena in treno. Nei loro confronti, la polizia ferroviaria adotta un comportamento a metà tra l'assistenza sociale e l'ordine pubblico, alternando alla sorveglianza un minimo di soccorso e segnalando periodicamente ai servizi sociali del Comune i casi umani con i quali si trovano tutti i giorni in contatto. Come Pierino, che trascorre in stazione tutta la giornata, spesso buttandosi a terra, quasi svenuto, nell'aiuola della rotonda al centro della piazza. Non sono state poche le volte in cui qualche passante allarmato ha chiamato i poliziotti, dopo averlo visto immobile steso al suolo. Altre volte la polizia è dovuta intervenire perché, pur di avere un mozzicone, Pierino ha attraversato i binari, cercando di raccogliere le cicche buttate dai viaggiatori. Marcello ha quarantotto anni. A chi lo incontra, racconta di avere lavorato in carcere, ma pochi sono disposti a credergli. Qualche mese fa si è scazzottato con Mirzio, un altro senzatetto. Un'altra volta, invece, gli hanno rubato le scarpe. E si è rivolto disperato proprio alla polizia. Ma non per una denuncia. Perché la strada ha le proprie regole e infrangerle significa dare inizio a una battaglia tra poveri. Tra i gruppetti che frequentano la stazione, Giancarlo ha la fama di essere dispettoso. Si tratta di un eufemismo: Giancarlo ha problemi psicologici e precedenti penali alle spalle. Quando viene arrestato, ottiene la scarcerazione per incompatibilità con la vita carceraria. Danilo, invece, ha vissuto in stazione diverso tempo, un po' per scelta, un po' per necessità. Era considerato un "gentleman". Adesso, dopo tanti anni, ha finalmente accettato una soluzione in una camera, offerta dai servizi sociali. Ma torna in stazione ogni mattina, quasi a rivedere la sua vecchia casa. Massimo ha quarantuno anni. Vive in stazione da due mesi, dopo aver perso lavoro. Per lui tornare alla normalità è un'aspirazione. Per tutti i senzatetto, sul fronte assistenza il Comune ha prorogato per dieci giorni, fino al dieci marzo, l'emergenza freddo: chiusa da un paio di notti la sala d'attesa della stazione, Croce blu, Protezione civile, Croce rossa, Misericordia e altre associazioni di volontariato continueranno a portare viveri e beni di prima necessità, con turni fino all'una di notte. E proprio il 10 marzo, la Croce rossa italiana ha organizzato una raccolta alimentare al Grand'Emilia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre "muri" di sassi per proteggere l'argine dell'enza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/03/2012

Indietro

- Provincia

Tre muri di sassi per proteggere l'argine dell'Enza

San Polo: erosa la zona dell'ippodromo e dell'area sportiva Entro l'estate sarà completato l'importante intervento

SAN POLO Tre grossi speroni realizzati con circa quattromila tonnellate di massi calcarei. Così l'argine dell'Enza che costeggia l'ippodromo e l'area sportiva della zona Lido è adesso più protetto dall'erosione causata dall'acqua. Con tempo, infatti, il torrente si era mangiato circa 300 metri d'argine e per questo motivo il Comune aveva sollecitato l'intervento del Servizio tecnico bacini (ex genio civile) diretto dal geologo Gianfranco Larini. Il progetto è stato inserito tra gli interventi urgenti contro i rischi idrogeologici, finanziati con l'accordo di programma sottoscritto dal ministero dell'ambiente e dal presidente della giunta regionale. L'intervento, che verrà terminato entro l'estate, costerà 160mila euro ed i lavori sono affidati all'impresa Ieco di Giuseppe Correggi di Busana, specializzata in opere idrauliche. Mentre la direzione dei lavori è dei geometri Ugo Tronconi e Roberto Ricci. I massi, provenienti da una cava del Bresciano perché non esistono cave simili da noi, servono per realizzare quelli che in gergo tecnico si chiamano speroni o repellenti, tre manufatti lunghi 18 metri, larghi 10 e profondi 5.50 (di cui tre metri interrati) che hanno appunto lo scopo di contenere l'erosione continua dell'acqua. Lungo la sponda, inoltre, sono state piantate talee di salice, specie vegetale autoctona, per rinverdire l'intera area. «L'intervento spiega Larini fa parte di un pacchetto di una trentina di progetti per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico che, nel 2011, ha interessato la provincia reggiana per un importo complessivo di 6 milioni e mezzo. Ogni progetto è stato affidato, tramite gara, ad una ditta diversa per far lavorare tutta l'imprenditoria locale, visto il periodo di crisi». «Sono soddisfatta per l'intervento di messa in sicurezza di un tratto molto vissuto del nostro fiume e ricordo che la collaborazione con l'ex genio civile è iniziata nel 2008 aggiunge il sindaco Mirca Carletti con gli interventi di manutenzione straordinaria del rio Bertini e del rio Bottazzo che attraversano il centro del paese. La manutenzione straordinaria è importante proprio perché permette di prevenire potenziali allagamenti». Gianfranco Larini lancia una raccomandazione ai frontisti dei corsi d'acqua naturali, che per primi hanno l'obbligo di «mantenere le sponde pulite e in sicurezza. La collaborazione dei frontisti, nel rispetto delle norme idrauliche, è essenziale. E, tra l'altro, è permessa anche la raccolta della legna delle piante cadute che, altrimenti può creare dighe pericolose. Mentre in passato chi raccoglieva legna poteva anche essere sanzionato, adesso è incentivato a farlo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

senza titolo.

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Interni

29-02-2012

LE NOVITÀ IN ARRIVO

Le proposte sul tavolo

Banche I tribunali per le imprese Tassa extra sulle grandi società Giovani imprenditori i giovani under 35 avranno la possibilità di costituire srl Protezione civile

Viene esclusa la gestione dei grandi eventi Arriva un balzello sulle grandi società e che servirà a finanziare l'Antitrust. Il contributo è pari allo 0,08 per mille del fatturato dalle competenze della Protezione civile saranno complessivamente 20. Oltre alle 12 sedi già esistenti vengono istituite altre sette sedi (in Calabria, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche, Umbria e Sardegna) più una sezione specializzata presso la corte d'appello di Brescia semplificate con capitale iniziale minimo fra un euro e i 10mila euro Annullate tutte le commissioni bancarie sui prestiti.

L'emendamento prevede che sono nulle tutte le clausole comunque denominate che prevedono commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di linee credito, della loro messa a disposizione, del loro mantenimento in essere, del loro utilizzo anche in caso di sconfinamento in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido risultante dall'ultimo bilancio delle società di capitale, con ricavi superiori ai 50 milioni di euro

Nuove toghe Farmaci Le aziende energetiche Contratti delle ferrovie

Per i contratti del settore ferroviario non si farà più riferimento a contratti Via libera alle misure che prevedono tirocini per i magistrati. Il testo punta a semplificare e accelerare «le procedure relative alle nuove assunzioni di personale di magistratura nonché di avvocati e procuratori dello Stato» dovranno pagare il funzionamento dell'Authority che vigila su di esse con un «contributo di importo non superiore all'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio» Dal 2013 sarà possibile acquistare anche farmaci monodose. Entro la fine del 2012 l'Aifa (Agenzia del farmaco) dovrà adottare una delibera per revisionare le attuali modalità di confezionamento dei farmaci, «per identificare confezioni ottimali, anche di tipo monodose, in funzione delle patologie trattate»

Ipotecche sulla casa

Le ipoteche sui vecchi mutui saldati prima del 2006 sono collettivi nazionali di settore ma i trattamenti di lavoro saranno definiti dalla contrattazione collettiva svolta dalle organizzazioni più rappresentative a livello nazionale, dunque si apre la strada a contratti aziendali cancellate automaticamente, senza dover passare dal notaio

GIOVANI ENI FARMACIE PROFESSIONISTI FERROVIE Chi vince e chi perde

I tirocinanti saranno pagati con un rimborso forfetario solo dopo sei mesi di pratica Entro settembre 2013 ci sarà la separazione da Snam Obiettivo 5.000 nuove farmacie. Se ne potrà aprire una ogni 3.300 abitanti Non ci sarà lo scorporo dalla rete. Deciderà l'autorità dei trasporti Abolito il preventivo in forma scritta, scompare anche l'eventuale sanzione disciplinare

Perdono Vincono BANCHE CHIESA NOTAI BENZINAI TAXISTI ASSICURAZIONI

Aumenteranno di numero.

In più l'atto del notaio per aprire una Srl semplificata sarà gratis Saranno Comuni e Regioni, e non l'Autorità, a fissare, se necessario, l'incremento delle licenze Sale fino a 5 anni di reclusione la pena per chi commette frodi assicurative Conto a zero spese per gli anziani. Stop clausole su crediti. Abolite commissioni sul pagamento con bancomat della benzina Torna l'Ici sui beni commerciali degli enti no profit e della Chiesa. Esenti le scuole che operano con modalità non commerciali Stop ai contratti di esclusiva tra gestori e compagnie: potranno liberamente rifornirsi da qualsiasi produttore o rivenditore

Data:

29-02-2012

Il Giornale

senza titolo.

ANSA-CENTIMETRI

Neppure i cinquanta uomini impegnati, le unità cinofile e tre elicotteri, hanno permesso l’...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)*"Neppure i cinquanta uomini impegnati, le unità cinofile e tre elicotteri, hanno permesso l’..."*Data: **29/02/2012**

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012

Chiudi

Neppure i cinquanta uomini impegnati, le unità cinofile e tre elicotteri, hanno permesso l'individuazione dell'alpinista aquilano di 37 anni, Massimiliano Giusti, scomparso ormai da tre giorni. Nonostante il tamburellare sul social network di parenti e amici, le speranze di ritrovarlo sano e salvo diventano di ora in ora sempre più flebili. Il ritrovamento di sci, di una piccozza e dello zaino dell'escursionista aveva fatto ben pensare: un gesto voluto, per non avere ostacoli con l'abbondante neve presente sul posto (oltre due metri) ma soprattutto dal vento forte (oltre i 100 chilometri orari) che ha caratterizzato il massiccio del Gran Sasso negli ultimi giorni. Ma ieri, giornata importante per le sorti dell'alpinista, ha riservato invece per i soccorritori un nulla di fatto. Eppure di buon mattino in 50 circa si sono concentrati nella zona di Campo Pericoli, nel luogo in cui sono state ritrovate le attrezzature dell'escursionista. Guardia di finanza, forestali, soccorso alpino del Cai (Cnsas), volontari, unità cinofile con l'ausilio di tre elicotteri del 118, del corpo forestale dello Stato, della Polizia di Stato. Ma di Massimiliano Giusti, nessuna traccia. I soccorritori del soccorso alpino e speleologico d'Abruzzo, hanno utilizzato uno speciale strumento denominato «Recco» in grado di captare il segnale riflesso dalle piastrine, simili a barrette cucite nei giubbini e pantaloni da neve. «Uno strumento - ha detto Antonio Pace, responsabile della stazione Cnsas dell'Aquila - in grado di ricevere un segnale riflesso da un orologio». Anche in questo caso l'utilizzo dello strumento si è rivelato non risolutivo. Neppure il fiuto dei cani antivalanga è stato risolutivo per le sorti del giovane alpinista, i cui genitori da tre giorni attendono dall'arrivo della funivia di Campo Imperatore notizie del figlio che ha una bimba di pochi anni. «Abbiamo lavorato muovendoci a cerchi concentrici - ha detto invece il maresciallo Paolo Passalacqua, responsabile del soccorso alpino delle Fiamme gialle, la cui competenza territoriale copre il centro sud Italia fino alla Sicilia - partendo dal luogo in cui è stato ritrovato lo zaino dell'escursionista». Le operazioni di oggi si preannunciano imponenti in quanto i soccorritori hanno deciso ieri sera al termine di un briefing di impiegare unità cinofile specializzate nella ricerca su valanga, presenti in tutta la regione e fuori «per battere il più possibile» la zona in cui potrebbe trovarsi l'escursionista. I soccorritori impegnati non escludono nessuna ipotesi, la più flebile quella che Giusti possa essere ancora in vita. L'ipotesi che invece sta prendendo piede quella che l'alpinista possa essere stato colto da stanchezza o comunque da ipotermia e che la bufera abbia spazzato la neve quel tanto da seppellirlo visto che nella zona non ci sono crepacci ma dei cumuli anche abbastanza alti. Ed è probabilmente in uno di questi che potrebbe trovarsi il corpo dell'escursionista. Al momento non è stata presa alcuna iniziativa della magistratura aquilana, per verificare eventuali ipotesi di reato.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano strategico come eredità condivisa per chi verrà ad amministrare il Comune dopo le el...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012

Chiudi

Piano strategico come eredità condivisa per chi verrà ad amministrare il Comune dopo le elezioni. Un cammino interrotto dal terremoto, quello dello strumento di ripianificazione, che ora riprende con maggiore consapevolezza rendendo i cittadini protagonisti nella scelta della città del futuro. Probabilmente il piano strategico non riuscirà a essere varato dal consiglio comunale entro la fine del mandato ma non è un problema per il sindaco Cialente e per l'amministrazione uscente. Del resto «la pianificazione strategica è trasversale - ha spiegato l'architetto del Censis, Stefano Sampaolo - ed è una eredità che si lascia a chi verrà dopo di noi». Il piano partecipato sarà concepito grazie alla programmazione di workshop e attraverso i contributi diretti dei cittadini che potranno compilare delle schede sui tre punti cardine del piano: centro storico, cuore della città; superamento della frammentazione garantendo la qualità urbana e rilancio economico sulle vocazioni profonde. «Stavo revisionando il piano la sera prima del terremoto - ha spiegato il sindaco Massimo Cialente -. Nonostante il sisma, le vocazioni sono state fagocitate dalla cultura della città. Riprendere il cammino del piano strategico è fondamentale perché la città deve avere l'idea di dove si va. Faremo dei workshop e ci sarà anche una pagina su facebook. La gente potrà dare dei contributi sui temi proposti per iscritto perché il piano non può essere solo del sindaco ma soprattutto della gente». Contemporaneamente, venerdì, all'Ance, presenteremo il piano urbano della mobilità, il sistema linfatico della città». «È vero che si tratta di una fase preelettorale - ha continuato il sindaco - ma la città non può perdere un giorno. Mi piacerebbe che ai workshop (il 5, 7, 12 marzo all'auditorium Carispaq alle 15.30) venissero anche gli altri candidati sindaco. Il 16 e 17 marzo verrà in città il ministro Fabrizio Barca per portare il risultato dell'analisi dell'Ocse sulle prospettive della città». Gli architetti Sergio Pasanisi (consulente alla Ripianificazione) e Stefano Sampaolo (consulente Censis) sono entrati nei dettagli dello strumento di cui le città si dotano volontariamente per rispondere a una crisi. «Torino è un esempio - ha spiegato l'architetto Sampaolo -. Un piano strategico utile è quello che aumenta la consapevolezza di una comunità su quello che ha».

A.Cal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una città che vive (anche) di mare trarrebbe enorme vantaggio dall'ospitare un Nucleo Somm...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012

Chiudi

Una città che vive (anche) di mare trarrebbe enorme vantaggio dall'ospitare un Nucleo Sommozzatori della Protezione Civile. Ed è questo l'obiettivo cui mira «in tempi brevi» l'assessore Andrea Pierfederici. «Nella città si praticano pesca, turismo, nautica cantieristica, sport acquatici, subacquea e altre attività che rappresentano altrettante reali potenzialità di rischio - afferma l'assessore -. Esiste, inoltre, sempre più urgente, la necessità di piani per il recupero del dissesto idrogeologico costiero e per il monitoraggio delle aree marine della nostra costa».

È per queste ragioni che Pierfederici ritiene che «sia necessario il potenziamento del Dipartimento comunale di Protezione Civile e nello specifico del Gruppo comunale volontari di protezione civile con la formazione di un Nucleo Sommozzatori, con finalità ambientaliste, di divulgazione delle problematiche relative alla riqualificazione del mare, della costa e la tutela per l'ambiente, e di supporto alle forze armate e istituzionali specializzate nel settore subacqueo presenti nel territorio». La struttura sarà un'associazione autonoma di volontariato aperta ai subacquei disposti a prestare opera di Protezione Civile per almeno due anni. «Da parte nostra - spiega Pierfederici - ci impegneremo con convenzioni, protocolli d'intesa e sponsorizzazioni affinché l'associazione possa operare in una sede sul mare, dotandosi di mezzi e attrezzature idonee. In caso di emergenza, gli uomini saranno coordinati dalla Capitaneria e dal Responsabile del gruppo della Protezione Civile Valentino Arillo, oggi anche coordinatore dell'Unità di crisi locale.

Il Nucleo avrà compiti di soccorso in mare, organizzerà la formazione multidisciplinare di operatori per la Protezione Civile locale, settore marino, fornendo loro brevetti d'immersione di vari livelli. Potrà occuparsi di corsi di primo soccorso, nozioni di sicurezza in mare e di fornire il personale qualificato per diffondere, presso le scuole, le conoscenze di base della biologia marina». Ma in realtà è davvero molto ampio il ventaglio di attività che il Nucleo sommozzatori, come associazione, potrebbe inserire nello statuto.

Pierfederici conclude assicurando tempi rapidi per poter soddisfare «un'esigenza che non dobbiamo né possiamo ignorare».

Ste.Pet.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un unico polo Nbc per recuperare territorio e mitigare le ripercussioni negative della previst...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012

Chiudi

«Un unico polo Nbc per recuperare territorio e mitigare le ripercussioni negative della prevista soppressione di centri militari in città». È la proposta del consigliere provinciale di Sel Gino De Paolis, che affronta di petto la questione dei tagli decisi dal Governo per il ministero della Difesa. Secondo l'esponente di Sinistra ecologia, considerato che a Civitavecchia insistono Cesiva (ex Scuola di guerra), Cetli Nbc (Centro chimico), 7° reggimento Nbc (caserma Piave) e caserma Aurelia, strutture che «garantiscono occupazione stabile e rappresentano una propulsione per l'economia locale», è necessario anticipare i tempi per operare scelte razionali che vedano «protagoniste le istituzioni locali». Questo soprattutto per evitare «di subire scelte già decise, come troppo spesso accade».

Poi De Paolis entra nel merito della proposta. «Due enti - spiega - si occupano, sia pur con competenze diverse, di smaltimento e inertizzazione del settore Nbc (Nucleare biologico chimico). Se aggiungiamo la Scuola Nbc di Rieti, ne abbiamo tre nel Lazio che trattano lo stesso settore. Ciò genera in molti casi sovrapposizioni di tipo tecnico, amministrativo e logistico. In un'ottica di razionalizzazione gestita e condivisa si può ipotizzare l'accorpamento in un unico ente con evidenti vantaggi: consistente risparmio economico; maggiore efficienza; tutela dei livelli occupazionali. E il discorso varrebbe anche se fosse limitato ai due soli centri civitavecchiesi».

L'esponente di Sel indica poi quella che, a suo giudizio, sarebbe la sede ideale del nuovo polo Nbc. «Si potrebbe localizzare - afferma - presso l'attuale Centro chimico, recuperando così la caserma Piave, con benefici intuibili per la città. Inoltre utilizzando il Centro chimico verrebbero definitivamente scongiurati scellerati disegni, quali inceneritori e mega discariche. L'operazione è realizzabile visto che il Ministero, in base alle norme attuali, può dismettere o cedere a diverso titolo il proprio patrimonio immobiliare, e può governare, con le leggi sulla mobilità, il transito di personale eventualmente in esubero verso altri enti della pubblica amministrazione. Esuberanti che potrebbero ad esempio risolvere il problema endemico che affligge le strutture della giustizia, a cominciare dal tribunale».

De Paolis conclude sottolineando che l'esercito ha anche «il compito di tutelare la sicurezza della popolazione». Quindi «militari, mezzi, logistica e catena gerarchica potrebbero essere utilizzati in caso di calamità naturali e magari pure con interventi di prevenzione e difesa del territorio, in sinergia con la protezione civile. Insomma, i tagli alla Difesa si prospettano come negativi, ma se ben gestiti possono essere ribaltati in opportunità».

Ste.Pet.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scossa di terremoto ieri sera a Latina, esattamente a due settimane dalla precedente, in una s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

Nuova scossa di terremoto ieri sera a Latina, esattamente a due settimane dalla precedente, in una scia che negli ultimi mesi sembra inarrestabile. Erano le 20,13 quando i sismografi della rete nazionale dell'istituto di geofisica e vulcanologia hanno registrato una scossa di magnitudo 2.4 della scala Richter a una profondità di 6,8 chilometri.

Le coordinate dell'evento sono le stesse del 15 febbraio, quindi il terremoto si è verificato nella zona di Tor Tre Ponti. La breve scossa è stata chiaramente avvertita a Latina e nelle zone circostanti e sono immediatamente state avviate le procedure di protezione civile previste dalla Prefettura. Fortunatamente, però, tranne il grande spavento non si registrano danni a persone o cose. Ulteriori verifiche saranno svolte oggi, quello che è urgente è capire cosa sta accadendo nella zona dove ormai fenomeni del genere si ripetono con una frequenza impressionante.

I dieci giorni di neve che hanno messo in ginocchio Ascoli e la sua provincia alla fine hann...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012

Chiudi

di ANDREA FERRETTI

I dieci giorni di neve che hanno messo in ginocchio Ascoli e la sua provincia alla fine hanno fatto felici solo gli studenti che si sono regalati una vacanza extra e qualche sciatore. Per il resto, specialmente in città, solo disagi (tanti) e danni (limitati) ma anche la dimostrazione di come una emergenza possa essere affrontata con grande puntualità e professionalità. Il peggio è alle spalle ed ora è il momento di presentare i conti delle spese sostenute e dei danni da pagare. Ma è anche il tempo dei numeri che premiano l'intera macchina operativa: dal sindaco all'ultimo dei volontari che per una settimana si è allenato con la pala anziché la palla da rugby. A proposito, il premio mensile «Gioventù ascolana» venerdì viene idealmente assegnato proprio a tutti i ragazzi che hanno lavorato nell'emergenza.

Il sindaco ha confermato che un riconoscimento andrà poi al capo cantoniere-sorvegliante dell'Anas, l'ascolano Gualtiero Nardinocchi, che da solo sventò un incidente sull'Ascoli-mare bloccando un Tir che viaggiava contromano. Tempo di bilanci, ma anche di produrre relazioni da parte degli attori che per due settimane sono rimasti sulla scena. Su tutti il gruppo comunale della Protezione civile (85 interventi e 2.500 km percorsi in 12 giorni), i vigili urbani (un totale di 10 unità giornaliera in sala operativa e 96 pattuglie su strada), gli operai e i tecnici comunali più quelli delle ditte esterne che hanno movimentato qualcosa come 40 tra spazzaneve, camion, ruspe e bobcat. Un piccolo grande esercito di quasi 100 persone (compresi 28 lavoratori occasionali pagati con i vaucher), più i volontari delle associazioni, gli scouts e quelli improvvisati. La neve è stato uno spettacolo unico - non ditelo a chi ha avuto l'auto danneggiata o la stalla franata - che alla fine è costato un milione di euro di cui 640.000 (625.000 spesi dal Comune, 12.000 dal nucleo industriale) saranno rimborsati dal Governo che s'è impegnato con la Protezione civile e 450.000 rappresentano i danni causati da neve e gelo in città e nelle frazioni.

I danni maggiori li hanno subiti i tetti e i cornicioni ma soprattutto le strade dove il mix ghiaccio-sale ha creato buche sull'asfalto e divelto cubetti di porfido e pietre. Capitolo scuola. A proposito del numero minimo dei giorni effettivi, Castelli venerdì incontra i dirigenti scolastici. «La maggior parte è orientata per 200 giorni - conferma il sindaco - ad Ascoli stavamo a 198, ma si recupera a Pasqua o posticipando la fine della scuola dal 9 al 12 giugno». Al summit finale hanno partecipato anche il vice sindaco Gianni Silvestri, i dirigenti Maurizio Curzi e Vincenzo Ballatori, Giancarlo Silvestri (direttore Protezione civile), Maurizio Armillei (responsabile volontari Protezione civile), il maggiore dei vigili urbani Ezio Sabatini. Unico assente l'assessore alla Protezione civile Claudio Travanti che durante l'emergenza è stato in prima linea giorno e notte a coordinare ma anche a spalare parte delle 20.000 tonnellate di neve trasferita nel piazzale dello stadio e a Campolungo. «Non sapevo nemmeno della riunione - dice Travanti - e non capisco perché non sia stato convocato, mi dispiace, ci sono rimasto molto male». L'assessore, che dopo la prima ondata di neve sorprenderemo a Porta Maggiore mentre stava spalando una strada secondaria dove non c'era nessuno a guardarlo e neppure a fotografarlo, non l'ha presa bene. Durante il resoconto in Comune non è stato neppure citato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un incendio vicino alla ferrovia blocca la linea Fr 2 per oltre un'ora. Le fiamme hanno costretto le...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

Un incendio vicino alla ferrovia blocca la linea Fr 2 per oltre un'ora. Le fiamme hanno costretto le Ferrovie dello Stato ad interrompere la circolazione nel tratto tra Tivoli Terme e Guidonia. La linea è così rimasta ferma tra le 18 e le 19.20, ovvero al momento del ritorno a casa di migliaia di pendolari. Durante il pomeriggio sono ore cruciali per la Roma-Pescara. In tutto sono rimasti bloccati sei treni. Nessuno, però, è rimasto bloccato lungo la linea, stando a quanto comunicato dalla Ferrovie, ma sono stati tutti: «fermati in stazione». Sempre le Fs durante l'interruzione hanno attivato dei bus sostitutivi. Si sono comunque registrati dei ritardi sulla circolazione anche di un'ora. Prima di far riprendere la corsa ai treni le Ferrovie hanno aspettato che i vigili del fuoco terminassero lo spegnimento e poi hanno verificato l'agibilità della linea.

F.Ven.

Spiagge libere municipali, si chiude oggi il bando pubblico. Tra ricorsi al Tar, commissione...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012

Chiudi

di GIULIO MANCINI

Spiagge libere municipali, si chiude oggi il bando pubblico. Tra ricorsi al Tar, commissione di valutazione ancora da formare, incomprensibilità sul testo della gara e necessità di ricostruire i chioschi, è molto elevato il rischio che non si faccia in tempo prima della stagione ad aggiudicare le attività balneari.

Scade oggi a mezzogiorno il termine ultimo per presentare le domande di partecipazione al bando pubblico lanciato dal XIII Municipio per la gestione dei servizi balneari su dieci spiagge libere di Ostia. Stando ad autorevoli indiscrezioni, a ieri le domande presentate erano sette. Se la notizia venisse confermata alle 12 di oggi, vorrà dire che per almeno tre arenili non ci sono interessi da parte di imprenditori e che sorgeranno problemi per pulizia, vigilanza a mare e servizi di ristoro.

Sicuramente non parteciperà all'aggiudicazione la cooperativa sociale «Il Solco», distintasi in passato per la meritoria opera di reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Proprio i dirigenti del «Solco» insieme con i responsabili di altre cooperative sociali hanno presentato uno dei due ricorsi al Tar presentati per annullare il bando pubblico. La richiesta di sospensiva, che minaccia di azzerare il procedimento condizionando pesantemente la stagione estiva 2012, verrà esaminata nella seduta della magistratura amministrativa del Lazio di mercoledì 7 marzo. «Dai documenti che ho letto, dubito che verrà accolta la richiesta di sospensiva» commenta deciso il mini-sindaco di Ostia, Giacomo Vizzani.

Altra nota dolente riguarda la formazione della commissione di valutazione delle proposte in gara. La delicatezza del tema e l'attenzione dimostrata negli anni dalle organizzazioni criminali, appena tre mesi fa aveva spinto il prefetto di Roma, Francesco Pecoraro, a garantire la sua presenza o quella di un suo qualificato funzionario a capo della commissione di valutazione. Non è successo. A dirigerla, invece, era stato indicato il direttore della Protezione civile comunale, Tommaso Profeta. «Per motivi familiari, non credo che parteciperà - anticipa Vizzani - In ogni caso, abbiamo ricevuto la disponibilità a collaborare da parte del nuovo comandante della Direzione marittima di Roma, Lorenzo Savarese. Comunque, della composizione della commissione si sta occupando il Segretariato generale».

Un giallo, infine, è legato alla interpretazione di alcuni passaggi nel testo del bando pubblico. I partecipanti, infatti, hanno posto una serie di quesiti tecnici per aspetti non secondari della gara come il contributo minimo di 100 mila euro per la lotta all'erosione, la disposizione del chiosco rispetto all'arenile, il deposito cauzionale, la sicurezza ambientale, i progetti sociali e solidaristici. Le risposte a questi quesiti sono state rese note solo venerdì scorso, a meno di una settimana dalla chiusura del bando e c'è chi sostiene che questo, se impugnato, potrebbe costituire motivo di annullamento. Non ultimo, i chioschi sulle spiagge che ne sono prive con i tempi così ristretti potrebbero essere non pronti prima del 25 aprile, data d'inizio della stagione balneare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 10 FEBBRAIO 2012 il nostro territorio è stato investito da una fortissima...**Nazione, La (Grosseto)**

"IL 10 FEBBRAIO 2012 il nostro territorio è stato investito da una fortissima..."

Data: **29/02/2012**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

IL 10 FEBBRAIO 2012 il nostro territorio è stato investito da una fortissima... IL 10 FEBBRAIO 2012 il nostro territorio è stato investito da una fortissima nevicata che sembra non aver causato danni all'agricoltura, agli allevamenti e alla viabilità. Molte persone hanno fatto il confronto fra questa nevicata e quella del 1956 e i più anziani anche con quella del 1929. Secondo la nostra indagine la nevicata di questo anno, per quanto intensa, non è paragonabile alle due del secolo passato: è durata soltanto un giorno, non è stata seguita da forti gelate e grazie ai moderni mezzi meccanici, agli interventi dei vigili del fuoco, dell'esercito e della protezione civile, tutte le situazioni problematiche come ad esempio l'isolamento di alcuni poderi sono state risolte nel giro di due, tre giorni. NEL 1956 fu un'altra storia: da guinness dei primati. Nevicò dal 2 febbraio fino all'otto marzo e alla neve seguirono terribili gelate che misero in ginocchio l'agricoltura distruggendo vigneti ed oliveti; a causa di questi danni, come ci hanno riferito alcune persone, ben il 40% dei cittadini pitiglianesi emigrarono nelle città, soprattutto Roma, a fare i portieri dei grandi palazzi; la Cassa Rurale li aiutò con dei prestiti per poter acquistare i portierati. Per le strade la neve era alta circa 80 centimetri e tre metri nei campi: le scuole delle campagne come Spinicci, Pian di Murrano, Naioli e il Pantano furono irraggiungibili per giorni; il centro storico era completamente sommerso, tant'è che la neve veniva portata via con dei carretti trainati dagli asini ai quali, per non farli scivolare, venivano fasciate le zampe con dei sacchi di juta. LA BORGATA del Casone rimase completamente isolata e venne raggiunta dai soccorsi grazie all'utilizzo di un trattore cingolato Ansaldo che riuscì ad aprirsi un varco grazie anche all'intervento di un gruppo di carabinieri sciatori. Quando i soccorsi arrivarono nella borgata si resero conto che gli abitanti se la stavano cavando alla grande: avevano scavato tante stradine tra una casa e l'altra, tra i magazzini e le stalle degli animali: non erano a corto di viveri, in alcune abitazioni era appeso il maiale pronto al consumo. La gente non era preoccupata e l'unica sorpresa fu quella di vedere arrivare tutta quella gente. Tragiche, invece, le conseguenze della nevicata e del freddo che colpirono il territorio nel 1929: morirono molti bambini soprattutto fra i tre e i quattro anni, e molti anziani. Il maestro Ferrero Pizzinelli, che all'epoca aveva otto anni, ci ha raccontato nei particolari ciò che accadde nell'inverno di 83 anni fa.

Incendio nelle campagne di Seggiano, ore di intervento con l'ausilio dell'elicottero**Nazione, La (Grosseto)**

"Incendio nelle campagne di Seggiano, ore di intervento con l'ausilio dell'elicottero"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

AMIATA / COLLINE pag. 19

Incendio nelle campagne di Seggiano, ore di intervento con l'ausilio dell'elicottero DUE ETTARI di bosco sono bruciati questa mattina nel comune di Seggiano, proprio a due passi da Poggioferro. Le fiamme sono divampate intorno alle dieci e sono state domate dopo circa tre ore da una squadra dei vigili del fuoco di Arcidosso. Le fiamme hanno incenerito la macchia, sterpaglie, querciole e anche oltre due chilometri di pineta che era stata piantata anni fa. I VIGILI del fuoco, aiutati anche da un elicottero della Regione, hanno circoscritto le fiamme che sono state domate soltanto dopo qualche ora. L'incendio, sicuramente di origine colposa, è senz'altro stato originato da qualcuno che stava usando il fuoco probabilmente per bruciare qualche sterpaglia. Oltre ai vigili del fuoco di Arcidosso che sono intervenuti nella zona anche dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato, prontamente accorsi nella zona. Sul posto anche i carabinieri di Seggiano e la comunità Montana che ha messo in sicurezza la zona.

E' scontro sul nuovo casello autostradale In guerra imprenditori e ambientalisti**Nazione, La (La Spezia)***"E' scontro sul nuovo casello autostradale In guerra imprenditori e ambientalisti"*Data: **29/02/2012**

Indietro

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 9

E' scontro sul nuovo casello autostradale In guerra imprenditori e ambientalisti BEVERINO CASABIANCA:

«UN'OPERA INDISPENSABILE DOPO LA CHIUSURA DELL'AURELIA»

CONTRAPPOSIZIONE L'assessore Giorgio Casabianca e Stefano Sarti di Legambiente

E' SCONTRO tra politici ed ambientalisti sulla realizzazione del nuovo casello autostradale di Beverino. Il dibattito, rilanciato dall'imprenditore Enrico Schiffini sulle pagine del nostro quotidiano, si è subito contraddistinto per la forte contrapposizione tra la classe politica ed imprenditoriale, che vede di buon occhio la realizzazione di un casello "Spezia Nord" nella frazione di Cavanella Vara, e gli ambientalisti, fermamente convinti che quell'opera non serva a nulla.

«Un'opera necessaria ed indispensabile, anche alla luce di quanto è accaduto durante l'alluvione, dove la chiusura dell'Aurelia tra Padivarma e Borghetto ha isolato e tagliato in due la Val di Vara, creando disagi enormi ai cittadini residenti nella zona e non solo» spiega l'assessore provinciale alla viabilità, Giorgio Casabianca, che sottolinea anche l'esigenza di dotare di accesso all'autostrada un bacino che racchiude circa 30mila abitanti e sul quale operano oltre 500 attività artigianali, industriali e commerciali. «Il nuovo casello aggiunge l'assessore sarebbe inoltre molto appetibile per tutta la parte nord della città della Spezia sia per la riduzione dei tempi di percorrenza che per il notevole risparmio di costi, dato che la tratta tra La Spezia e Brugnato è tra le più care in Italia». Lo scoglio da superare è rappresentato dal grosso investimento economico: il vecchio progetto preliminare del quarto lotto dell'Aurelia (fermo al Cipe da ormai nove anni e non ancora finanziato) costa 153 milioni di euro. «Quel progetto va semplificato, con una riduzione di almeno la metà dei costi spiega Casabianca. Il tracciato dovrebbe seguire prevalentemente la Valgraveglia, facilmente modificabile con rettifiche e varianti, mentre Salt dovrebbe eseguire in tempi stretti uno studio trasportistico atto a verificare gli eventuali flussi di traffico e di uno studio di fattibilità dal quale emergano con chiarezza i costi e i tempi di realizzazione del casello». Un pensiero diametralmente opposto a quello di Legambiente, con il vicepresidente di Legambiente Liguria Stefano Sarti ed il consigliere nazionale Alessandro Poletti che bocciano l'idea di «nuove infrastrutture dal sapore cementizio ma con benefici economici molto dubbi, visto il profilo della Val di Vara e le sue ben diverse vocazioni legate ad agricoltura, agriturismo ed ecoturismo. Oltretutto tale struttura andrebbe a insistere in un'area a forte rischio idrogeologico, come dimostrano gli avvenimenti dell'alluvione del 25 ottobre, ed indurrebbe uno sviluppo devastante di nuova viabilità». Matteo Marcello

Incendio distrugge 5mila metri di vegetazione nella zona umida**Nazione, La (Livorno)**

"Incendio distrugge 5mila metri di vegetazione nella zona umida"

Data: **29/02/2012**

Indietro

ELBA pag. 19

Incendio distrugge 5mila metri di vegetazione nella zona umida CAPOLIVERI L'ALLARME E' SCATTATO INTORNO ALLE 11.30 A MOLA. PER SPENGERE LE FIAMME CI SONO VOLUTE PIU' DI DUE ORE

MOLA Pompieri in azione nella zona umida

CAPOLIVERI UN INCENDIO di probabile origine dolosa ha distrutto circa 5000 metri di vegetazione tra canneti e cespugliato all'interno della zona umida di Mola, nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, devastando anche gran parte dei camminamenti installati qualche tempo fa dallo stesso parco per favorire le visite ed il birdwatching. Le fiamme sono partite nei pressi di una vigna nella zona dei Chioppi, estendendosi poi in direzione del mare. L'allarme, dato da alcuni passanti, è scattato verso le 11.30. Sul posto sono subito accorsi Vigili del Fuoco, la squadra antincendio dell'Unione di Comuni, agenti del Corpo Forestale dello Stato e volontari del gruppo di protezione civile della Misericordia di Porto Azzurro. Le difficili operazioni di spegnimento delle fiamme si sono protratte per quasi due ore. Dopodiché sono iniziati gli interventi di bonifica, seguiti dai sopralluoghi degli uomini della Forestale per cercare di stabilire l'esatta origine del rogo. Nei giorni scorsi proprio l'area umida di Mola era stata oggetto di polemiche per il mancato sfalcio del canneto che fa sapere Legambiente «il Parco aveva già deliberato e finanziato». E sempre il Cigno Verde condanna duramente l'episodio sostenendo che «non è la prima volta che delinquenti prendono di mira la zona umida di Mola, dove negli anni passati sono stati tollerati abusi di ogni genere». Image: 20120229/foto/4290.jpg

neve, il sindaco ringrazia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

FORMIGNANA

Neve, il sindaco ringrazia

FORMIGNANA L'emergenza neve è costata oltre 27.253 euro. Tanto ha speso il comune con l'aiuto di molti privati per rendere percorribile le vie, spargendo il sale per impedire la formazione del ghiaccio e la sicurezza di persone e veicoli. Sono stati usati sette mezzi spazzaneve forniti dagli imprenditori Guglielmo, Siller, Pizzolato, Pezzolato, Benazzi, Cantelli e Geo Costruzioni con una pala gommata e personale. In poco tempo l'emergenza che aveva colpito duro Formignana è stata superata senza grossi disagi. Per questo, ha detto il vicesindaco Tinozzi, si ringraziano anche «Tutti di dipendenti dell'amministrazione comunale ed in particolare tutto il settore tecnico che ha operato sotto la supervisione dell'architetto Benetti e il coordinamento della geometra Mantovani. Grazie anche alla Protezione civile e l'Acac per l'attività svolta». (f.c.)

SENIGALLIA SI PREFIGURA uno scenario allarmante per la costa se...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"*SENIGALLIA SI PREFIGURA uno scenario allarmante per la costa se...*"

Data: **29/02/2012**

Indietro

SENIGALLIA pag. 19

SENIGALLIA SI PREFIGURA uno scenario allarmante per la costa se... SENIGALLIA SI PREFIGURA uno scenario allarmante per la costa senigalliese. Oltre al progetto di un rigassificatore al largo di Falconara, ora a 30 chilometri dalla spiaggia potrebbe arrivare anche un impianto per l'esplorazione del sottosuolo. L'obiettivo è verificare la fattibilità dello stoccaggio geologico di anidride carbonica. Per l'economia cittadina, legata in particolare alla pesca e soprattutto al turismo questa nuova prospettiva aprirebbe scenari davvero preoccupanti. Anche perché non si tratta soltanto di ipotesi, bensì di progetti che a quanto sembra sono ormai in fase avanzata. Tanto che già in città si lancia l'allarme. «La società Independent Energy Solutions precisa il consigliere comunale Dario Romano (Vivi Senigallia) vorrebbe esplorare il sottosuolo al largo delle coste di Senigallia per esaminare la fattibilità dello stoccaggio geologico di anidride carbonica. La pratica, non considerata ancora del tutto sicura al 100% per via di improvvise perdite letali di gas in caso di eventi geologici imprevisti, come ad esempio un terremoto, farebbe parte dell'ennesimo tentativo di sfruttamento a fini industriali di un bene fondamentale». LA NOTIZIA è riportata sull'ultimo numero del "Bollettino ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse", pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico. «Questa è una novità inaspettata e certamente non positiva» osserva Romano. «La costa marchigiana, al largo della quale è anche prevista la costruzione di un rigassificatore, sarebbe oggetto dell'ennesima richiesta di utilizzo a fini industriali di un bene fondamentale, qualora nei prossimi anni l'iter della pratica procedesse. Tali provvedimenti, assunti dal Ministero dello sviluppo economico prevedono però che le amministrazioni locali competenti, laddove previsto, siano sentite. Inoltre, il principio europeo prevede che i depositi di stoccaggio possano essere installati a patto che la pratica si mostri come una tecnologia ambientalmente sicura: questo in un territorio a rischio sismico medio-alto, appare difficile. «Non siamo contrari allo sviluppo, tutt'altro; ma teniamo di più alla sicurezza e alla salute dei nostri abitanti, e faremo tutto ciò che è in nostro potere per difendere fino in fondo i diritti dei cittadini marchigiani e senigalliesi». UN SEGNALE d'allarme che il sindaco, Maurizio Mangialardi raccoglie a pieno. «Assieme alla Giunta comunale saremo vigili e attenti su ogni singolo inter di questa richiesta, perché non vogliamo in alcun modo che il nostro territorio possa correre il rischio di essere deturpato e aggredito da soggetti e interessi che non ci appartengono» fa presente il sindaco. «Ho già inviato una lettera all'assessore regionale Sandro Donati per chiedere alla Regione Marche di prendere una posizione decisa in merito».

DALLA CITTÀ, una risposta coi fiocchi. Oltre 100 uomini in campo, per ...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"DALLA CITTÀ, una risposta coi fiocchi. Oltre 100 uomini in campo, per ..."

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 5

DALLA CITTÀ, una risposta coi fiocchi. Oltre 100 uomini in campo, per ... DALLA CITTÀ, una risposta coi fiocchi. Oltre 100 uomini in campo, per oltre cento interventi in poco più di una settimana con un solo obiettivo: sconfiggere la neve. Tanti fiocchi, tanto gelo e tanti problemi da affrontare, ma di fronte c'era un vero e proprio esercito tra dipendenti, protezione civile, volontari e lavoratori occasionali, in grado di risolvere le criticità e tamponare l'emergenza. Ed ecco che, dopo le cifre, con 625 mila euro spesi solo per gli interventi immediati cui si sommano circa 12 mila euro anticipati da Piceno Consind, arrivano anche i numeri relativi alle persone ed agli interventi, ovvero le componenti che hanno svolto un lavoro encomiabile. «Tiriamo le somme sullo sforzo sostenuto per l'emergenza neve, dati alla mano spiega il sindaco Castelli . Il motivo principale di questo resoconto è il voler ringraziare la Protezione civile e tutti i dipendenti che hanno lavorato. Abbiamo coinvolto il settore lavori pubblici, la Protezione civile e una serie di ditte private. Ma adesso vogliamo parlare del lavoro svolto, con 1200 ore di attività da parte dei volontari della Protezione civile, pari a circa 148 ore di lavoro a persona, con la presenza media di 11 volontari al giorno». Solo i volontari della protezione civile hanno effettuato 85 interventi, come la consegna di viveri e medicinali a famiglie isolate, il trasporto di personale sanitario nelle abitazioni isolate, l'accompagnamento di persone non autosufficienti in strutture mediche, la sostituzione di bombole d'ossigeno ad allettati, il soccorso a persone in difficoltà, 27 interventi per la rimozione di alberi e rami e tanto altro ancora. Da segnalare, le 11 ore di lavoro per creare un tunnel di collegamento con Talvacchia. Il tutto con l'affiancamento dei 32 dipendenti comunali impegnati, con l'aiuto delle ditte specializzate, nella riapertura delle strade con la messa in sicurezza di circa 400 chilometri. Altri numeri, forniti dall'assessore Silvestri: 700 quintali di sale utilizzato e 20 mila tonnellate di neve rimossa. Novanta, in totale, gli uomini in campo solo tra dipendenti comunali, protezione civile e volontari, cui sono andati a sommarsi i 28 lavoratori occasionali che hanno ricevuto complessivamente 966 buoni da 50 euro lordi. Quindici i mezzi comunali utilizzati, oltre a dieci forniti dalle 27 imprese locali che hanno collaborato. «Sul fronte scuola conclude il sindaco ci incontreremo venerdì con i dirigenti per capire come ci si muoverà per rispettare i 200 giorni di lezione. In molti sposteranno di un giorno la chiusura dell'anno scolastico». Luca Marcolini

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO UN SÌ SOFFERTO ma pur sempre un s..**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO UN SÌ SOFFERTO ma pur sempre un s..."

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

MONTAGNA pag. 23

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO UN SÌ SOFFERTO ma pur sempre un s... SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO UN SÌ SOFFERTO ma pur sempre un sì. E' quello che arriva dall'Assemblea regionale dopo una giornata convulsa perché in gioco c'era una delle opere più strategiche dell'intero territorio nazionale: la Variante di Valico. Quattro le risoluzioni arrivate al voto e, per quanto i grillini' Favia e Defranceschi si siano visti alla fine bocciare il proprio documento, sono stati proprio loro a cucire', a lungo nel corso delle ore, le diverse posizioni tra i gruppi di maggioranza e opposizione, con l'obiettivo di arrivare all'approvazione di un qualsiasi documento che chiedesse la sospensione dei lavori di quella galleria. Approvate così anche le risoluzioni presentate in modo separato dall'Idv, pure all'unanimità, e dal Pd, ma solo a larga maggioranza, sebbene nessuna delle due chiedesse la sospensione dei lavori della galleria, ma un rafforzamento dei monitoraggi sulla frana e degli interventi a favore dei residenti. Cruciali per il voto, prima, le posizioni a favore della sospensione dei lavori comuni a tutti gli alleati del Pd e, poi, la convinzione a cui è arrivato lo stesso gruppo Pd, con il capogruppo Marco Monari e il segretario regionale Stefano Bonaccini, nonostante qualche prudenza in più espressa dall'assessore ai trasporti, Alfredo Peri. «Non ho detto di essere favorevole o meno a un documento o all'altro ha spiegato Peri, intervenuto due volte e dopo la collega alla Protezione civile, Paola Gazzolo . Ho suggerito di guardare con attenzione a tutto l'iter procedurale, a tutte le responsabilità presenti in un'opera di interesse nazionale che è già in esecuzione e a tutte le attività per la sicurezza messe in campo dal prefetto. Ora l'aula esprime un parere e da questo punto di vista la Giunta ne trarrà le conseguenze». Peri lo ha detto rispondendo a un ultimo dubbio, espresso da Galeazzo Bignami (Pdl) nonostante l'intervento del capogruppo Pd a favore della risoluzione poi approvata, dove Monari aveva accolto «la corale preoccupazione dell'Aula per l'incolumità dei cittadini di Ripoli e per la tenuta della galleria, in un'opera importante per il Paese e per l'Europa», accordando così il voto del gruppo leader della maggioranza. Bignami aveva infatti notato «la frattura tra l'Aula e la Giunta regionale», chiedendo che «qualcuno spiegasse come sarà mantenuto l'impegno contenuto nella risoluzione se la Giunta non lo condivide». ÌxÅ

*«Variante, fermate i lavori fino al termine***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Variante, fermate i lavori fino al termine"

Data: **29/02/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 22

«Variante, fermate i lavori fino al termine L'Assemblea regionale invita la giunta a intervenire per bloccare Crepe in alcune abitazioni di Ripoli e nella chiesa del paese chiusa ai fedeli a causa delle profonde fenditure provocate, a loro dire, dai lavori di scavo della Variante

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO UN SÌ SOFFERTO ma pur sempre un sì. E' quello che arriva dall'Assemblea regionale dopo una giornata convulsa perché in gioco c'era una delle opere più strategiche dell'intero territorio nazionale: la Variante di Valico. Quattro le risoluzioni arrivate al voto e, per quanto i grillini' Favia e Defranceschi si siano visti alla fine bocciare il proprio documento, sono stati proprio loro a cucire', a lungo nel corso delle ore, le diverse posizioni tra i gruppi di maggioranza e opposizione, con l'obiettivo di arrivare all'approvazione di un qualsiasi documento che chiedesse la sospensione dei lavori di quella galleria. Approvate così anche le risoluzioni presentate in modo separato dall'Idv, pure all'unanimità, e dal Pd, ma solo a larga maggioranza, sebbene nessuna delle due chiedesse la sospensione dei lavori della galleria, ma un rafforzamento dei monitoraggi sulla frana e degli interventi a favore dei residenti. Cruciali per il voto, prima, le posizioni a favore della sospensione dei lavori comuni a tutti gli alleati del Pd e, poi, la convinzione a cui è arrivato lo stesso gruppo Pd, con il capogruppo Marco Monari e il segretario regionale Stefano Bonaccini, nonostante qualche prudenza in più espressa dall'assessore ai trasporti, Alfredo Peri. «Non ho detto di essere favorevole o meno a un documento o all'altro ha spiegato Peri, intervenuto due volte e dopo la collega alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Ho suggerito di guardare con attenzione a tutto l'iter procedurale, a tutte le responsabilità presenti in un'opera di interesse nazionale che è già in esecuzione e a tutte le attività per la sicurezza messe in campo dal prefetto. Ora l'aula esprime un parere e da questo punto di vista la Giunta ne trarrà le conseguenze». Peri lo ha detto rispondendo a un ultimo dubbio, espresso da Galeazzo Bignami (Pdl) nonostante l'intervento del capogruppo Pd a favore della risoluzione poi approvata, dove Monari aveva accolto «la corale preoccupazione dell'Aula per l'incolumità dei cittadini di Ripoli e per la tenuta della galleria, in un'opera importante per il Paese e per l'Europa», accordando così il voto del gruppo leader della maggioranza. Bignami aveva infatti notato «la frattura tra l'Aula e la Giunta regionale», chiedendo che «qualcuno spiegasse come sarà mantenuto l'impegno contenuto nella risoluzione se la Giunta non lo condivide». Image: 20120229/foto/1335.jpg ÌxÅ

«Qui si convive col pensiero che potrebbe crollare tutto»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Qui si convive col pensiero che potrebbe crollare tutto»"

Data: **29/02/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 23

«Qui si convive col pensiero che potrebbe crollare tutto» IL PORTAVOCE DEI RESIDENTI DINO RICCI

Dino Ricci ex direttore di Ital strade e portavoce degli abitanti di Ripoli

di NICOLA BALDINI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO NONOSTANTE le continue rassicurazioni derivanti dai monitoraggi, non stenta a placarsi la furia dei cittadini di Ripoli, la frazione di San Benedetto maggiormente colpita dai lavori per la costruzione della Variante di Valico. E' il portavoce dei residenti, il geometra e per anni direttore centrale di Italstrade Dino Ricci, a denunciare nuovamente i tanti soprusi che le circa 500 anime che popolano il piccolo borgo soprastante gli scavi stanno subendo, a suo dire, ormai da tempo. Ricci, quando si accorse che qualcosa non andava?

«Essendomi occupato per anni di geotecnica, già nel 2005, in una riunione pubblica a Ripoli in cui erano presenti varie istituzioni, affermai che l'apertura del cantiere avrebbe comportato la totale distruzione del luogo: praticamente tutte le istituzioni sposarono la mia tesi e, infatti, non fu dato inizialmente il via ai lavori per la galleria. Conoscendo la geologia del posto, si capiva chiaramente come scavi in quella zona non avrebbero potuto funzionare». Tutte le istituzioni hanno, invece, votato all'unanimità il via ai lavori. «Sono ancora scioccato per quella decisione: le istituzioni, dando il via, hanno dimostrato grande irresponsabilità pur davanti alla chiara evidenza che certi disastri sarebbero stati dietro l'angolo». Che differenza c'è tra la galleria di Sparvo e quella di Ripoli? «Per la costruzione della prima è stato condotto uno studio geologico all'avanguardia. Per Ripoli, nonostante la frana sia storicamente acclarata, nessuno si è preoccupato di prevenire smottamenti». Ritiene dunque si siano registrati casi di disinformazione? «Penso proprio di sì. Nel 2010, dopo aver visto che i primi 600 metri di scavo avevano già provocato danni a quattro abitazioni, l'amministrazione comunale avrebbe dovuto prendere in mano la situazione e chiedere l'interruzione dei lavori. I costruttori se la sono cavata facendo evacuare gli abitanti e pagando loro spese ed affitti in altre abitazioni». Come si spiega il fatto si sia deciso di continuare a scavare? «Il termine giusto è follia pura: non si scava una galleria sotto una frana attiva lunga 1400 metri. Immaginate tutti coloro che dopo aver visto la propria casa subire gravi danni debbano convivere con il pensiero fisso che da un giorno all'altro possa addirittura crollare». Image: 20120229/foto/1359.jpg

***L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha impegnato all'unanimità
«la ...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha impegnato all'unanimità «la ..."

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

MONTAGNA pag. 22

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha impegnato all'unanimità «la ... L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha impegnato all'unanimità «la Giunta regionale a chiedere ad Anas e alla società Autostrade la sospensione cautelativa dei lavori fino alla conclusione delle indagini». Si attendono dunque le indagini tecniche e giudiziarie aperte dalla Procura di Bologna sulla frana legata ai lavori per la Variante di Valico all'A1 per lo scavo della galleria vicina a Ripoli Santa Maria Maddalena abitato in cui diverse case e una chiesa sono state danneggiate dalla frana. L'Assemblea lo ha deciso approvando una risoluzione presentata ed emendata da Fds e Sel-Verdi, che chiede la sospensione dei lavori di scavo al fine di accertare conclusivamente se la loro prosecuzione possa garantire le condizioni di sicurezza o se invece sia necessario individuare una variante plano-altimetrica del tracciato della galleria in contesti geologici stabili'. ÌxÅ

Il complesso sistema del 118' ha reagito bene**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Il complesso sistema del 118' ha reagito bene"

Data: **29/02/2012**

Indietro

CESENA pag. 4

Il complesso sistema del 118' ha reagito bene IL NEVONE' DURANTE LA PRIMA SETTIMANA GLI INTERVENTI SONO PASSATI DA 320 A 450 AL GIORNO

I GIORNI del nevone' hanno rappresentato un battesimo di fuoco' per il dottor Antonio Sosti (foto), da inizio anno direttore del Servizio Emergenza Urgenza 118 dell'Ausl di Cesena, che in una situazione davvero eccezionale ha diretto gli interventi potendo contare anche sul contributo delle associazioni di volontariato cittadine che hanno messo a disposizione i propri mezzi accanto alla normale dotazione delle risorse del 118, rimaste regolarmente attive. «DURANTE la prima settimana gli interventi in Area Vasta gestiti dalla Centrale Operativa Romagna Soccorso sono passati da 320 a 450 al giorno omogeneamente distribuiti sul territorio spiega il dottor Sosti . I Comuni del Distretto Valle Savio hanno assicurato collaborazione al servizio di emergenza-urgenza per raggiungere aree disagiate e soccorrere le famiglie in difficoltà; altrettanto prezioso è stato il contributo delle associazioni di volontariato, che hanno dimostrato grande disponibilità». LA CRI di Cesena ha messo a disposizione del Servizio di Emergenza Urgenza un'ambulanza con equipaggio per una settimana dalle 8 alle 24, la Cri di Cesenatico un'ambulanza con equipaggio il fine settimana dalle 8 alle 24. Le associazioni di volontariato Anpas di Savignano, Gambettola e Cesena si sono rese disponibili al bisogno, mentre i volontari Cri di Sogliano al Rubicone si sono resi disponibili con un'ambulanza con equipaggio fino a 24 ore su 24 per dieci giorni, portando a termine numerosi interventi in situazioni di particolare disagio. Molte missioni sono state portate a termine grazie alla collaborazione dei Vigili del Fuoco e del personale della Protezione Civile e delle forze dell'ordine. CINQUANTACINQUE anni, originario di Rossano Calabro, il dottor Sosti si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna e specializzato in Geriatria e Gerontologia nello stesso ateneo. Dopo un incarico all'ospedale Bufalini presso il Centro Oncologico, nel maggio del 1991 acquisisce l'abilitazione Regionale per l'Emergenza Territoriale 118 e inizia il suo percorso in questo servizio. Dopo diversi anni come vice responsabile medico del servizio Emergenza-Urgenza 118, da inizio anno dirige il servizio. Residente a Sogliano al Rubicone, ama trascorre il suo tempo libero all'aria aperta dedicandosi al giardinaggio e alla coltivazione dell'orto. Altri suoi hobby sono la caccia, la pesca e la ricerca di funghi, tartufi ed erbe selvatiche.

Neve, 250mila euro di danni**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Neve, 250mila euro di danni"*Data: **29/02/2012**

Indietro

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 15

Neve, 250mila euro di danni Il sindaco: «È stato un grande lavoro di squadra, grazie a tutti»

SANT'ELPIDIO A MARE IL PRIMO BILANCIO DELL'EMERGENZA MALTEMPO DI 15 GIORNI FA

di AARON PETTINARI SANT'ELPIDIO A MARE COME TUTTI i Comuni del Fermano anche a Sant'Elpidio a Mare è arrivato il tempo del bilancio e della conta dei danni dopo l'emergenza neve affrontata dal 3 al 17 febbraio scorso. In attesa di sapere se vi saranno contributi o agevolazioni da parte di Governo e Regione, la spesa totale è stata valutata in ben 250mila euro, con 2.133 ore di interventi in cui sono stati impiegati continuamente 27 mezzi fra ruspe, camion, spazzaneve, spargisale, pale meccaniche, bob cat, mini scavatori. Ai mezzi si sono poi aggiunte 70 persone che costantemente si sono adoperate fra vigili urbani, dipendenti comunali, volontari della Protezione Civile, ditte private. Inoltre il sindaco ha emesso ben 18 ordinanze per ripulire vie, chiudere e riaprire strade, chiudere e riaprire scuole e servizi comunali, sgomberare e mettere in sicurezza una famiglia. «È stato un lavoro di squadra svolto in modo ininterrotto ha detto il sindaco Mezzanotte per cui devo ringraziare tutti coloro che in quei giorni senza sosta e senza orari sono intervenuti per rimuovere la neve e il ghiaccio dalle strade». Quindi il primo cittadino ha spiegato i passi compiuti in quei giorni di precipitazioni senza sosta: «Un lavoro di settimane proseguito fino al 17 febbraio per ripristinare le condizioni di sicurezza, affinché si tornasse a condizioni di normalità sia sul fronte della viabilità che dei servizi alla cittadinanza. Il nostro primo obiettivo è stato quello di liberare le strade principali per consentire il transito ai mezzi di soccorso, per evitare una paralisi totale della città». A QUESTO PUNTO è lecito chiedersi come riuscirà il Comune a pagare tutte le spese affrontate: «Come noto la Giunta ha anche deliberato la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza a Stato e Regione ha aggiunto Mezzanotte abbiamo chiesto la sospensione per un periodo di almeno sei mesi di tutti i pagamenti delle imposte e delle tasse ad ogni titolo dovute dai privati e dalle attività produttive operanti sul territorio comunale; la sospensione dal pagamento delle rate dei mutui; la non applicazione al Comune delle norme statali in materia di patto di stabilità, l'assunzione a carico del bilancio statale e regionale di tutti gli oneri sostenuti da questo Comune attraverso l'assegnazione di adeguate risorse finanziarie per fronteggiare le spese sostenute e da sostenere; oltre all'attivazione di opportune agevolazioni in favore di tutte le attività produttive, economiche ed agricole danneggiate dalle eccezionali nevicate del mese di febbraio 2012».

COSTERÀ circa 400mila euro il recupero dell'asilo nido comunale**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"COSTERÀ circa 400mila euro il recupero dell'asilo nido comunale"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 27

COSTERÀ circa 400mila euro il recupero dell'asilo nido comunale Dalì devastato a più riprese da ladri e vandali. I danni sono coperti da assicurazione (esclusa una franchigia di 5mila euro). Ma il loro valore non è stato ancora quantificato ufficialmente, visto che non comprende i lavori di ampliamento e di ulteriori messe a norma di impianti e servizi. Intanto la raccolta fondi lanciata tra cittadini, enti, associazioni e imprese per contribuire alla ricostruzione ha toccato quota 4.697 euro. L'argomento è tornato alla ribalta l'altra sera, in consiglio comunale. Dove Cesare Gaiani del Pdl ha chiesto lumi su questi dati esposti dal vicesindaco Andrea Baldini. Mentre Gabriella Azzalli di Rinnovamento ha avuto risposte a un suo precedente quesito sull'eventuale corrispondenza formale tra il dirigente del settore cultura e il sindaco in merito al susseguirsi degli atti teppistici; e sul come far fronte alla situazione. Insomma di rapporti epistolari non ce ne sarebbero. Esistono denunce ai carabinieri, già messe a disposizione. Mentre prima dell'incendio doloso, che ha imposto la chiusura della struttura, e il trasloco dei 36 bambini nella sede provvisoria della palazzina Mercato, era in vista l'installazione di un sistema di allarme. ALTRO ARGOMENTO caldo emerso nella seduta l'abbandono di rifiuti e amianto (nella foto). L'ultimo caso, segnalato in via Copernico da Silvano Pezzetta del Pdl, è in una isola ecologica vicina al passaggio a livello di via copernico. Pezzetta per contrastare il fenomeno propone, come già avviene in altri comuni della provincia, l'istituzione di «squadre di controllo» per stanare i responsabili e «ovviare così alle costose operazioni di bonifica che ricadono sull'intera comunità». Per l'assessore Luciano Orioli il progetto, dopo le prime positive collaborazioni col mondo del volontariato nel gestire l'emergenza neve, è già allo studio con associazioni ambientaliste e di protezione civile. Nando Magnani

Corso A lezione di volontariato nella sede della Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Corso A lezione di volontariato nella sede della Protezione civile"

Data: **29/02/2012**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 10

Corso A lezione di volontariato nella sede della Protezione civile DOMANI sera alle 21, nella sede della Protezione civile in via Cadore 75, parte il corso per diventare volontari. Organizza l'associazione servizio operativo di soccorso. Le persone interessate possono presentarsi direttamente all'appuntamento o chiedere informazioni al 366/6187618 oppure consultare il sito www.sosforli.it; sos@sosforli.it ÌxÅ

Nevone, la nuova' facciata del Comune cade a pezzi**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Nevone, la nuova' facciata del Comune cade a pezzi"

Data: **29/02/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 25

Nevone, la nuova' facciata del Comune cade a pezzi Appena restaurata, mostra già i segni delle infiltrazioni
PORTICO IN TOTALE I DANNI AMMONTANO A 200MILA EURO

Il presidente della Protezione civile, Germano Ferraresi mostra i danni per infiltrazioni nella facciata del municipio di QUINTO CAPPELLI «I DANNI della neve a Portico? Sono visibili nella facciata del Municipio finito di ristrutturare e tinteggiare da poche settimane. Per infiltrazioni d'acqua dai tetti e dalla terrazza principale, si sono già scrostate alcune pareti». Il presidente della Protezione civile, Germano Ferraresi, mette il dito nella piaga. La nevicata di febbraio, i cui segni sono ben visibili nella facciata del municipio appena messo a nuovo, costerà al Comune di Portico e San Benedetto 200mila euro, suddivisi in due capitoli: spese sgombero neve (80) e danni agli edifici e strade (120). PER SGOMBERO neve nei tre paesi di Portico, Bocconi e San Benedetto 40mila; per manodopera spalatori 16.000, trasporto sale 250, acquisto di una turbina 3.470, acquisto pale 550, sale e spargisale 4.500, messa in sicurezza impianto elettrico dell'illuminazione pubblica 3.000, acquisto vestiario spalatori 1.260, fornitura gasolio mezzi 1.500, più una decina di migliaia di euro per imprevisti. Per i danni agli edifici pubblici si prevedono: 30mila euro per la messa in sicurezza del tetto degli alloggi comunali di via Palmonte a Bocconi (ex scuole), danneggiato da infiltrazioni d'acqua; 40mila per la messa in sicurezza del tetto della foresteria e palestra di Portico, danneggiato da infiltrazioni di acqua; 8mila per la messa in sicurezza del tetto dell'ostello Il Vignale' di San Benedetto in Alpe; 10mila per la messa in sicurezza delle scuole di Portico; 10mila per infiltrazioni d'acqua in un appartamento comunale a Portico in via Altarina; 2mila per la messa in sicurezza e sistemazione dell'edificio comunale. DUE LE STRADE danneggiate: via Roma a Portico, dove sono previsti 15mila euro per la sistemazione, e la strada comunale di Querciolano per sistemare buche con una spesa di 5mila. Commenta così il sindaco, Mirko Betti: «Senza l'aiuto di interventi pubblici, saremo nei guai». Danni ai privati? Risponde il sindaco: «Per ora non sono arrivate segnalazioni. Molte lamentele arrivano, invece, dagli automobilisti per le tante buche che si sono formate nella statale 67, che collega Forlì al Muraglione. Ma la strada è dell'Anas che non ha soldi». Image: 20120229/foto/4214.jpg

FACCIO parte del gruppo alpini Alto Bidente Dino Bertini'. Sono respon...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"FACCIO parte del gruppo alpini Alto Bidente Dino Bertini'. Sono respon..."

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ AGENDA pag. 12

FACCIO parte del gruppo alpini Alto Bidente Dino Bertini'. Sono respon... FACCIO parte del gruppo alpini Alto Bidente Dino Bertini'. Sono responsabile della sala radio del centro di protezione civile di piazzale Karl Marx a Santa Sofia.

Vorrei ringraziare per il lavoro svolto durante la lunga emergenza neve dei giorni scorsi il collega Ivano Flamigni dell'associazione radioamatori italiani (Ari) che ha operato con dedizione e professionalità nella sala radio della prefettura di Forlì. Un grazie perché il suo collegamento e i suoi suggerimenti hanno permesso un uso della radio perfetto nel comune di Santa Sofia che si è rivelato particolarmente utile per tenere sempre in collegamento i numerosi operatori sul campo, come ha riconosciuto pubblicamente anche il sindaco Flavio Foietta (foto). Valerio Montini

Forestale, sentinelle tutto l'anno In trincea nel nome della sicurezza**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Forestale, sentinelle tutto l'anno In trincea nel nome della sicurezza"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ CRONACA pag. 10

Forestale, sentinelle tutto l'anno In trincea nel nome della sicurezza Bilancio 2011: 14mila verifiche, 95 denunce penali L'INCUBO è l'incendio dei boschi (che nel 2011 sono stati 19, per una superficie di 21 ettari). Multe e verbali sono l'incubo degli altri. Dei trasgressori. Il rispetto dell'ambiente è il loro dogma. Le denunce penali il lavoro più duro. Ma anche quello che trova un'efficacia doppia: repressiva (per chi si becca la querela) e preventiva, come monito, per tutti. IL 2011 della Forestale presenta numeri autorevoli. A partire dai 14mila controlli eseguiti e dalle 4.765 persone verificate. Sono i due numeri più emblematici, quelli che più rappresentano il bilancio dell'attività dei poliziotti verdi' della provincia di Forlì-Cesena. Il resto dei dati non fa altro che ribadire l'impegno quotidiano della Forestale in tutto il territorio: 688 illeciti amministrativi accertati, per un importo contestato di 218.892 euro. Ventotto sono stati invece i sequestri amministrativi, venti quelli penali. Ma tra i numeri più qualificanti spiccano quelli relativi a persone sanzionate (593), denunce penali (95), persone denunciate (110), perquisizioni domiciliari (18), indagini delegate dall'autorità giudiziaria (13), indagini d'iniziativa dello stesso Corpo forestale dello Stato, che sono state in tutto 76. La densa attività di controllo del territorio «impostata in una sempre maggiore attività di prevenzione per il rispetto dell'ambiente», spiega Giovanni Naccarato, comandante provinciale della Forestale ha permesso il raggiungimento «di una più accentuata sicurezza dei cittadini», rimarca lo stesso Naccarato. SICUREZZA che si è concretizzata anche nei territori più a rischio, come quelli montani, grazie all'attivazione di meteoMont (per la previsione delle valanghe), e poi con l'avviamento di un servizio a cavallo, di interventi a vasto raggio di protezione civile per la ricerca di persone scomparse, del servizio antincendio boschivo (con l'attivazione dell'intervento aereo) e dell'applicazione del protocollo Cites, per la salvaguardia degli animali in via di estinzione. Intensa l'attività della Forestale anche sul fronte dei rifiuti, col sequestro di notevoli quantità di scorie speciali pericolose pronte per essere esportate in Senegal (un'operazione che ha portato alla denuncia di quattro persone).

«500mila euro buttati: un incubo»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«500mila euro buttati: un incubo»"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 5

«500mila euro buttati: un incubo» La ditta è la Eredi Peron'

TRA i 400 e i 500mila euro. Questo il danno stimato dall'azienda agricola Eredi Valentino Peron' di Catia Milanese che ha sede a Meldola. «Attraverso la Coldiretti abbiamo presentato tutta la documentazione necessaria agli uffici della Provincia di Forlì-Cesena», fanno sapere dall'azienda che ha sede in via Scardavilla 2. «Sono crollate quattro serre a causa del peso nella neve continuano e i danni sono stati ingenti». Complessivamente parliamo di strutture che si estendono su una superficie di circa 2mila metri quadrati. Sotto le serre c'era di tutto. Piante di vario genere (limoni per esempio) così come mimosa. Senza contare le piante da giardino. Serre tra le altre cose riscaldate, dunque nel calcolo dei danni subiti c'è da considerare anche quello degli impianti utilizzati per scaldare le piante. Senza considerare gli introiti che sono venuti a mancare. «Quanto è stato il mancato guadagno? Difficile dirlo, però parliamo di tanti soldi». Con effetti anche sull'occupazione. «Abbiamo 14 dipendenti e anche per loro non è facile», proseguono. «Eravamo assicurati continuano i titolari dell'azienda e ora stiamo discutendo con le compagnie assicurative per cercare di capire quanto potrà essere la copertura economica. Non ci dovesse essere per noi sarebbe un disastro». Nelle giornate in cui il maltempo si è fatto sentire con maggiore intensità l'azienda aveva ricevuto la visita del sindaco Gian Luca Zattini e di un paio di componenti della protezione civile, il responsabile Francesco Pellegrino e il collega Gildo Bartolini. Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra la giunta e le organizzazioni economiche del territorio. Queste ultime, si legge nel comunicato, «hanno rimarcato la straordinaria gravità della situazione». Bisogna chiedere «agli istituti bancari di aprire il cordone del credito e agire sul sistema impositivo locale». Luca Bertaccini

Clima, acqua, energia e terremoti Gli studenti dentro al Pozzo di scienza**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Clima, acqua, energia e terremoti Gli studenti dentro al Pozzo di scienza"

Data: 29/02/2012

Indietro

IMOLA pag. 4

Clima, acqua, energia e terremoti Gli studenti dentro al Pozzo di scienza Oltre mille giovani coinvolti nel progetto territoriale di Hera

AL TAVOLO Studenti riuniti in uno dei laboratori promossi da Hera

«E SE IL mondo finisse davvero nel 2012?». Prende spunto dalla profezia Maya il programma della sesta edizione di 'Un pozzo di scienza', il di Hera, dedicato alla divulgazione dei temi scientifici ai ragazzi delle scuole superiori di Imola, Faenza, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. I ragazzi saranno chiamati a ragionare sulla fine del mondo'. Prendendo provocatoriamente spunto dall'anno in cui, secondo i Maya, il mondo vedrà la sua fine, un fitto programma di incontri scientifici e attività ludico-didattiche, approfondirà tutti quei temi da cui in realtà la nostra vita dipende e le possibili soluzioni per aiutare il nostro pianeta a sopravvivere ancora a lungo. Si parlerà di energia, di clima, di acqua. Ma anche di terremoti, ricerca di intelligenze extraterrestri, Ufo, virus e pandemie, con l'obiettivo di trovare, nel pensiero scientifico, la guida per orientarsi tra quelle che sono le reali prospettive per l'umanità e le false superstizioni catastrofiste. Gli appuntamenti (31 incontri scientifici e 6 tra laboratori interattivi, proiezioni e attività dimostrative) sono realizzati in collaborazione con Codice. Idee per la cultura', società torinese specializzata in progettazione e realizzazione di sistemi dedicati alla divulgazione scientifica e alla promozione della cultura. L'appuntamento torna a Imola dall'8 al 10 marzo, coinvolgendo il Liceo scientifico tecnologico Alberghetti, l'Istituto Scarabelli, i licei B. Rambaldi-L. Valeriani A. da Imola. In tutto 45 classi per 1.125 studenti insieme a 70 docenti. Rispetto all'edizione 2011, il numero degli studenti coinvolti è quintuplicato, passando dai 220 dell'anno scorso agli oltre 1.100 di quest'anno; le scuole passano da 1 a 3. Sul territorio servito da Hera, gli studenti coinvolti sono saliti a 13.350 in 39 scuole e sono 3.000 in più rispetto al 2011, oltre l'11 per cento della popolazione scolastica delle superiori delle 7 province su cui opera il Gruppo. A condurre gli incontri saranno docenti universitari, scienziati, giornalisti, ricercatori, filosofi, scelti tra i massimi esperti a livello nazionale. Tra questi Vincenzo Balzani, professore di chimica all'Università di Bologna; Leopoldo Benacchio, professore all'Istituto nazionale di Astrofisica all'Osservatorio di Padova; Claudia Bettioli, docente ad Ingegneria all'Università Tor Vergata di Roma; Marco Cattaneo, direttore di Le Scienze, Mente&Cervello e National Geographic Italia; Piero Galeotti, professore di Fisica Sperimentale all'Università di Torino; Paolo Musso, filosofo della scienza, uno dei protagonisti italiani del progetto Seti (Search for ExtraTerrestrial Intelligence); Francesco Niccolini, drammaturgo, sceneggiatore e regista, che studia e scrive con Marco Paolini; Filippo Ongaro, medico, autore e divulgatore scientifico e Guido Saracco, docente a Scienza dei materiali e ingegneria chimica al Politecnico di Torino. Image: 20120229/foto/4438.jpg

Il nuovo volto del Barbolini sei sezioni tra nidi e materne**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Il nuovo volto del Barbolini sei sezioni tra nidi e materne"

Data: **29/02/2012**

Indietro

SASSUOLO, FORMIGINE E FIORANO pag. 17

Il nuovo volto del Barbolini sei sezioni tra nidi e materne Un polo dell'infanzia da un milione e 800mila euro
FORMIGINE E' CHIUSO DAL 2010 PER PROBLEMI DI STATICITA'

di GIANPAOLO ANNESE FORMIGINE CONTO alla rovescia per il bando sulla ristrutturazione e l'adeguamento antisismico del nido Barbolini, la scuola inagibile dal settembre 2010 per i gravi dissesti statici dovuto a fenomeni di subsidenza' molto diffusi sul territorio. Il testo della gara sarà pubblicato nel giro di un mese circa e riguarderà l'ampliamento e l'irrobustimento dell'edificio, oltre a interventi per il risparmio energetico. Il cantiere dovrebbe durare, secondo le previsioni, un anno e il nuovo complesso sarà pronto, se tutto andrà come programmato, per settembre 2013. Al momento i bimbi sono ricollocati a villa Bianchi di Casinalbo, al Momo (sempre di Casinalbo) e in un micronido di Formigine. I COSTI del progetto definitivo del Barbolini (nella foto) inizialmente nella delibera per il preliminare si parlava di 1 milione e 600 mila euro sono saliti a un milione 870mila euro per una serie di interventi aggiuntivi che calcolando le somme a disposizione sono stati considerati possibili: in particolare, la decisione di disegnare il tetto a geometria non più piana ma a onda', la realizzazione di pensiline in prossimità dei due ingressi, l'installazione del riscaldamento a pavimento e la sostituzione totale di tutti gli infissi, porte e finestre. LE RISORSE necessarie sono comunque tutte coperte da finanziamenti provenienti da enti esterni al Comune: 400mila euro arriveranno dalla Provincia, un milione dalla Fondazione e 460mila dalla Protezione civile. LA SCUOLA, dedicata ai bimbi da zero a tre anni, aveva quattro sezioni: nell'ambito del progetto è prevista anche la riorganizzazione degli spazi interni per renderli idonei all'accoglienza di sezioni di scuola dell'infanzia, fino all'istituzione della nuova scuola Barbolini-Ginzburg. «L'occasione della ristrutturazione del Barbolini sottolinea la vicesindaco e assessore alle politiche scolastiche Antonietta Vastola offre la possibilità di creare un vero e proprio polo per l'infanzia integrando nido e materna in un unico complesso che verrà a tale scopo reso più accogliente e funzionale». A regime, le sezioni dell'istituto dovrebbero essere 3 di nidi e 3 di scuola materna, con la cucina interna. Image: 20120229/foto/5767.jpg

Il sindaco Cortesi sabato premierà tutti i volontari che si sono mobilitati**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Il sindaco Cortesi sabato premierà tutti i volontari che si sono mobilitati"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

LUGO pag. 21

Il sindaco Cortesi sabato premierà tutti i volontari che si sono mobilitati NEVE CERIMONIA ALLE 10 NELLA ROCCA
Il sindaco Raffaele Cortesi, dopo aver ringraziato pubblicamente tutte le persone che si sono impegnate nello sgombero della neve dalle strade, aiutando anche persone anziane o in difficoltà, sabato 3 marzo, alle 10 nella sala del consiglio comunale, premierà con un attestato la Protezione Civile della Bassa Romagna, il Gruppo radioamatori Aricb, il gruppo di extracomunitari del Cefal di Villa S.Martino, gli scout di Lugo, il Rione Madonna delle Stuoie e i volontari mobilitatisi tramite facebook.

paura per l'incendio nei boschi dell'area verso burolo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

CHIAVERANO

Paura per l'incendio nei boschi dell'area verso Burolo

CHIAVERANO Uno spiegamento di forze davvero imponente tra due squadre dei vigili del fuoco di Ivrea, una ventina di volontari e quattro mezzi della neonata Protezione civile della comunità collinare della Serra, e gli uomini del gruppo anti incendi boschivi di Borgofranco, è riuscito a circoscrivere e domare un vasto incendio divampato intorno alle 17 di lunedì scorso in una zona boschiva tra i comuni di Chiaverano e di Burolo. In fumo sono andati svariati ettari di terreno coltivato in parte a bosco ed in parte a vigneto, di proprietà di alcuni agricoltori dei due Comuni. Lambiti dalle fiamme, visibili a chilometri di distanza, sono stati anche alcuni cascinali. «Non abbiamo potuto quantificare i danni spiega da Chiaverano l'assessore Maurizio Tentarelli che non saranno comunque ingenti, ma una cosa è certa: senza un intervento così ben coordinato l'incendio avrebbe distrutto una bella fetta delle nostre colline, vigneti compresi. A nostro favore ha giocato anche il fatto che non c'era vento e che il terreno era ancora umido». Alle operazioni di spegnimento durate oltre due ore, oltre all'assessore Tentarelli hanno partecipato anche il sindaco di Chiaverano Fiorentini con l'assessore Nicola Moscato ed il responsabile dell'ufficio tecnico, l'architetto Fusco che ha fornito tutta la cartografia della zona. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco le fiamme sarebbero partite da un fuoco acceso per bruciare delle sterpaglie in località Giordana. Da qui l'incendio si è subito esteso in via Burolo per arrivare fino a zona campo selvatico. (l.m.)

Non si trova l'alpinista disperso nella bufera

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Non si trova l'alpinista disperso nella bufera"

Data: **29/02/2012**

Indietro

29/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Gran Sasso Anche ieri non hanno dato esito le ricerche, condotte da squadre di esperti soccorritori

Non si trova l'alpinista disperso nella bufera

L'ultimo contatto con Massimiliano Giusti risale a domenica pomeriggio

Marco Giancarli

Con la sospensione delle ricerche intorno alle 18 di ieri, si sono ridotte ancora di più le flebili speranze di ritrovare in vita Massimiliano Giusti, l'alpinista disperso da oltre due giorni a quota 2600 metri, sulle cime innevate del Gran Sasso.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati [Mazzette ai vigili. Bufera su Giuliani](#)

L'inchiesta de Il Tempo [Bufera Buffon, il calcio si spacca](#) [Disperso nella bufera. Cresce l'apprensione](#) «L'obiettivo del governo è trovare l'accordo sul lavoro» [E Berlino perde la faccia](#) [La Simply non trova la via della vittoria](#)

Le ricerche, disperate, sono riprese alle 6 di ieri mattina, ma non ci sono stati riscontri di alcuna natura. I soccorritori hanno settacciato ancora una volta Campo Pericoli, la zona nella quale l'altro ieri pomeriggio sono stati ritrovati gli sci, lo zaino e la piccozza dell'alpinista scomparso. «Campo Pericoli - ha dichiarato Giampaolo Gioia del Soccorso alpino - è la vallata che sta sotto il rifugio Duca degli Abruzzi, vicino al luogo dove è stato trovato Paolo Scimia, l'altro alpinista trovato in vita. I soccorsi non si stanno fermando un attimo, ci siamo noi del Cai, la Forestale e la Guardia di Finanza, siamo più di quaranta persone per un bacino molto esteso». Al momento i soccorritori sono impegnati nella pianificazione dell'attività di ricerca, prevista per oggi all'alba. «Le ricerche sono complicate - continua Gioia - perché la neve non è uniforme, ci sono dei cumuli alti più di due metri e zone dove invece non c'è. Da noi non ci sono crepacci, possiamo escludere che sia caduto in qualche frattura del terreno. Pensiamo, invece, che si trovi sotto qualche cumulo di neve molto alto». Un brutto segno è arrivato dal fatto che ad essere ritrovata, insieme a sci e zaino, è stata la piccozza, strumento essenziale per cercare di scavare un rifugio di fortuna sotto la neve, unica soluzione per rimanere vivi, con le temperature rigide e la bufera di neve che ha sferzato le cime dell'Appennino per due giornate intere. I soccorritori, che hanno sorvolato tutta l'area, grazie al supporto degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza e del 118, sperano di poter riprendere anche oggi le ricerche di Giusti, confortati dalle condizioni metereologiche che dovrebbero garantire tempo stabile per tutta la giornata. L'ultimo contatto con Massimiliano Giusti era avvenuto intorno alle 14 del 26 febbraio, quando lo stesso alpinista aveva contattato il Soccorso alpino, dicendo di essere in forte difficoltà a causa delle condizioni meteo cambiate improvvisamente. Da quel momento, il suo cellulare è rimasto spento. ÌxÀ

Tagli alla struttura commissariale Parola al Governo

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Tagli alla struttura commissariale Parola al Governo"

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012, 05:30

Notizie - Molise

Stato di criticità

Tagli alla struttura commissariale Parola al Governo

Aldo Ciaramella

È stato consegnato ieri pomeriggio il documento attestante le spese del post sisma relative alla struttura commissariale e quindi dei Comuni.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Pressing dei sindacati sul governo: "Vanno ridotte le tasse sui salari" Intesa su farmacie e taxi
Meno soldi alle banche Sulla Tav il governo non fa retromarcia Danni per la grandinata nei centri del Basso Molise
Vitagliano: «A giorni i fondi saranno trasferiti ai Comuni» Il governo bocchia il Lazio: illegittimi aumenti di benzina e bollo auto L'A32 diventa il campo di battaglia Cassonetti bruciati e sassaiole

Il presidente Iorio a Roma per la Conferenza Stato Regioni probabilmente l'ha depositato al Dipartimento della Protezione e quindi al Ministero dell'economia, il luogo istituzionale quest'ultimo che dovrà avallare e quindi stabilire se la proroga dello stato di criticità dovrà essere allungato fino al 31 dicembre di quest'anno. Un procedimento naturale quello che si sta seguendo e che sia la Protezione civile che il Mef hanno imposto più che suggerito volendo appurare sino in fondo quanto costa la stessa struttura commissariale e quanto si spende per il personale a tempo determinato messo a disposizione dei Comuni all'indomani del terremoto del 2001. Lunedì, infatti, presso il Dipartimento nazionale della Protezione civile, alla presenza del presidente Iorio e dei rappresentanti del Ministero dell'economia, è stato chiesto la riduzione delle spese di circa 2,5 milioni di euro e di riconfigurare entro limiti molto più bassi di quelli attuali. All'incirca di un 50%, i costi totali, amministrativi e tecnici, del post sisma. Ovviamente sono stati richiesti atti e documenti più particolareggiati per leggere nel dettaglio e con più precisione e da qui decidere come calibrare al meglio il taglio del personale e perciò della spesa commissariale nella sua complessità. Il governo regionale e le due strutture, commissariale e sub commissariale, nutrono fiducia sull'esito finale di questa sorta braccio di ferro che la Protezione civile e il Mef ha iniziato con la Regione Molise, ma in qualche maniera imbarazzata perché se i tagli bisogna farli non sa probabilmente dove iniziare. L'idea è quella di cominciare dalla limitazione del personale che è stato assunto fuori dal cratere che comunque è rappresentato da professionalità ormai integrate nei contesti municipali a cui danno una grossa mano. La situazione è ancora più incandescente per quanto riguarda la presa di posizione dei sindaci del cratere sismico. I dubbi riguardanti la proroga dello Stato di criticità, sta infatti mettendo in subbuglio la programmazione degli amministratori dei Comuni coinvolti nella vicenda. Proprio per questo motivo, i primi cittadini hanno prodotto un documento ufficiale con il quale chiedono l'emanazione di un provvedimento, al pari di quanto fatto per la struttura commissariale che sta operando senza soluzione di continuità, che permetta ai Comuni del cratere di riprendere le attività con immediatezza. A tutto ciò si aggiunge un'ulteriore richiesta. Gli eventuali tagli non dovranno intaccare i provvedimenti relativi ai Comuni del cratere «dove le attività post- sisma sono in una fase determinante per il ritorno a condizioni di normalità delle relative popolazioni». Volontà di cui la Regione, destinataria dell'appello, dovrà tenere conto, pena la mobilitazione dei sindaci. Quest'ultimi hanno fatto sapere che «in mancanza di riscontro, occuperemo la sala della Giunta regionale in attesa di ricevere dal Presidente -Commissario Delegato le risposte attese». ÌxÀ

Giusti trovato morto nella Valle dell'Inferno

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il*"Giusti trovato morto nella Valle dell'Inferno"*

Data: 01/03/2012

Indietro

01/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Giusti trovato morto nella Valle dell'Inferno

L'alpinista aquilano disperso sul Gran Sasso rinvenuto ieri in un crepaccio a 2.300 metri

Marco Giancarli

L'AQUILA Le flebili speranze di ritrovare in vita Massimiliano Giusti, l'escursionista aquilano di 37 anni, disperso sul Gran Sasso a quota 2600 metri, si sono infrante intorno alle 12,30 di ieri, quando un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, ha avvistato il suo corpo senza vita in fondo ad un crepaccio.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati I tirocinanti della Giustizia alla Pisana Morto il terzo studente ferito nel college Due consiglieri Usa "giustiziati" a Kabul Studente entra in un caffè e spara all'impazzata Un morto e quattro feriti Firenze: 26enne muore in cella in questura "Mezza giustizia è fatta"

Massimiliano Giusti è morto dopo un salto di trecento metri in località «Valle dell'Inferno». Un luogo ostile ed insidioso, così come hanno riferito i soccorritori, che si trova a quota 2300 metri. Era il 26 febbraio scorso quando intorno alle 14 era arrivata una richiesta di aiuto al Soccorso Alpino. Dall'altra parte del telefono, un affaticato Massimiliano, che chiedeva con voce esausta, l'intervento di una squadra di soccorso. Immediato il primo intervento, ma in quota il forte vento ha scatenato una bufera di neve e le squadre del soccorso alpino non sono riuscite a raggiungere il punto dal quale era arrivato il segnale gps del cellulare di Giusti, che nel frattempo chiama anche a casa per dire che la situazione è critica e di non sapere cosa fare. La telefonata delle 14 con i soccorritori, resta l'ultimo contatto che si ha con l'escursionista. Da quel momento infatti, il cellulare dell'uomo rimane spento. Nel frattempo Paolo Scimia, l'altro alpinista che è con lui, e che aveva proseguito l'ascesa al Corno Grande, nonostante la bufera che imperversava, con temperature polari, era riuscito ad arrivare al Rifugio Garibaldi che aveva la porta bloccata dalla neve, e quindi dirottare, intorno alle 22.40, verso il rifugio Duca degli Abruzzi, dove i soccorritori della Guardia di Finanza, lo hanno recuperato la mattina successiva, in un iniziale stato di ipotermia ma comunque vivo. Era l'alba di lunedì 27 febbraio, sedici gelide ore dall'ultimo contatto avvenuto con l'alpinista disperso; i soccorsi si riattivano, quasi cinquanta tecnici del Cnas abruzzese e del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, si rimettono in marcia per raggiungere la zona di ricerca, vicino Monte Aquila. Tre elicotteri intanto, approfittando delle condizioni meteo temporaneamente favorevoli, si è alzato in volo per portare velocemente le altre squadre nella zona delle operazioni. Dall'Aquila era giunto un elicottero del 118 mentre da Pescara, in supporto, erano arrivati l'elicottero del centro operativo aereo del Corpo Forestale dello Stato e l'elicottero dell'11° Reparto Volo della Polizia di Stato che hanno portato velocemente i soccorritori nell'ampia conca di Campo Pericoli, da Monte Aquila al Passo della Portella fino alle parti sommitali del Corno Grande, mentre le sezioni di Roma e L'Aquila del Club Alpino Italiano hanno messo a disposizione dei soccorritori i rifugi Duca degli Abruzzi e Garibaldi. Sono state utilizzate anche strumentazioni «Artva», che segnalano la presenza di persone rimaste intrappolate sotto la neve ma anche in quell'occasione nessun riscontro. Gli alpinisti del Cnas, hanno battuto a tappeto tutta la zona del «Canale Bissolati». Qui la prima scoperta che non faceva presagire nulla di buono. Una squadra di tecnici infatti, ha trovato abbandonati vicino un canale, lo zaino, gli sci e la piccozza di massimiliano. Le ricerche si sono fatte ancora più fitte ma

Giusti trovato morto nella Valle dell'Inferno

sono ormai passate le 17.30 e con il calare del sole un altro giorno si era concluso con un nulla di fatto. Tutti hanno fatto rientro alla base e, cartina alla mano, hanno ripianificato le operazioni che sarebbero riprese la mattina successiva. Un'altra giornata senza risultati e le speranze di ritrovarlo in vita ancora diminuite. All'alba di ieri, dopo quattro lunghi giorni, dal nord Italia, sono arrivate le squadre cinofile e un elicottero della Guardia di Finanza con apposita strumentazione. Sono le 12.30 dalla base dei soccorsi si leva un elicottero della Forestale per una ricognizione. Il pilota, dopo pochi minuti sorvola la «Valle dell'Inferno» e scorge in un crepaccio una sagoma. È il corpo, ormai senza vita, di Massimiliano Giusti. Raggiunto dopo poco via terra dai soccorritori, l'uomo aveva ancora in viso i segni del volo di trecento metri. Probabilmente, raggiunto dalla bufera di neve, l'alpinista ha messo un piede in fallo, cadendo inesorabilmente nel crepaccio e morendo sul colpo.

Crollo colposo. In tre a processo

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Crollo colposo. In tre a processo"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

01/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Terremoto Il Gup Gargarella ha rinviato a giudizio costruttori e imprese che realizzarono i palazzi in via Milonia

Crollo colposo. In tre a processo

La prima udienza è stata fissata per il 21 settembre. Sotto le macerie non ci furono vittime

Marco Giancarli

Il filone d'inchiesta sui crolli delle abitazioni, in seguito al terremoto del 6 aprile di quasi tre anni fa, si arricchisce di un nuovo procedimento.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Marò, la Procura militare: omicidio colposo](#) [Aggressione al tunisino](#) [Via al processo](#) [Parolisi verso il processo](#) [NEW ORLEANS](#) [A quasi due anni dalla marea nera che ha avvelenato il Golfo del Messico, si apre ed è subito rinviato al 5 marzo a New Orleans il processo alla Bp, il colosso inglese del settore energetico su cui incombe l'ipotesi di un risarcimento da recor](#) [Assenteismo all'Inps](#) [Il processo entra nel vivo](#) [Il processo Mills finisce in prescrizione](#)

Inizierà infatti il prossimo 21 settembre il processo per il crollo dei palazzi di via Milonia, traversa di via Amiternum, con riferimento ai civici 31 e 13. Il giudice per le udienze preliminari, Giuseppe Romano Gargarella, ha deciso per il rinvio a giudizio di tre persone. Si tratta del 78enne di Pizzoli, Beradino Drago, che comparirà davanti al giudice per il crollo del civico 31, il romano Angelo Sabatini di 82 anni, che dovrà rispondere del crollo del civico 13 ed infine Nazareno Drago in quanto titolare dell'impresa edile che ha realizzato i due stabili. Nell'udienza precedente a questa, il giudice per le udienze preliminari, Giuseppe Romano Gargarella, aveva stralciato la posizione di Umberto Masucci. Per lui la difesa aveva chiesto una perizia medico-legale che successivamente aveva certificato l'impossibilità dell'imputato di partecipare al processo poichè affetto da una patologia tale da non consentirgli una difesa. Per queste ragioni dunque il Gup Gargarella ha deciso di non portarlo al processo. A Nazareno Drago, in qualità di titolare dell'impresa esecutrice delle opere sono contestati una serie di reati legati alla quantità di staffe presenti nei pilastri, la realizzazione di un piano seminterrato senza autorizzazione e la realizzazione di strutture portanti in assenza delle prove sui materiali. Berardino Drago ed Angelo Sabatini, invece sono accusati di aver autorizzato la realizzazione di opere difformi dalle autorizzazioni e di aver commissionato ad Umberto Masucci la direzione dei lavori non potendolo fare. Masucci infatti, in qualità di geometra progettista e direttore dei lavori negli anni 1976-1981, avrebbe svolto abusivamente l'incarico di direttore dei lavori di realizzazione dell'edificio, consentendo la realizzazione dei pilastri e dei nodi trave-pilastro, con una quantità di staffe inferiore alle prescrizioni di legge, consentendo anche la realizzazione delle strutture portanti in assenza delle prescritte prove sui materiali e fornendo errate indicazioni in merito ai materiali impiegati. I tre imputati rinviati a giudizio, dovranno rispondere delle accuse di crollo colposo non essendoci state vittime nel collasso dei due edifici.

ministro e protezione civile al giglio: oggi il vertice

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

GIOVEDÌ, 01 MARZO 2012

- *Prima Pagina*

Ministro e Protezione civile al Giglio: oggi il vertice

CONCORDIA: a grosseto SI prepara l esame delle prove CON MILLE PERSONE

La Concordia naufragata al Giglio (nella foto scattata da Enzo Russo) resta all ordine del giorno nonostante la disavventura della Allegra nell Oceano Indiano. Oggi sull isola vertice col ministro Clini e il capo della Protezione civile Gabrielli. Sabato mille persone a Grosseto per l incidente probatorio in un teatro. nA PAGINA 4

controlli della finanza all'aeroporto di capannori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 01/03/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 01 MARZO 2012

- Lucca

Controlli della Finanza all aeroporto di Capannori

TASSIGNANO Aereo prima messo sotto sequestro e poi dissequestrato all aeroporto. Si tratta, come spiega un istruttore della Scuola Paracadutismo di Lucca, di uno dei velivoli in dotazione alla scuola stessa. Il sequestro è frutto dei controlli di routine della Guardia di finanza, che ha intensificato la sua attività sia negli aeroporti che nei porti nell ambito della lotta all evasione fiscale. Intanto, il 10 marzo, si terrà il convegno sui progetti in collaborazione con le università che saranno sviluppati a Tassignano. Saranno presenti anche i rappresentanti della holding Air Vallée, che ha manifestato interesse per la società. «L aereo è uno dei nostri spiega l istruttore della Scuola di Paracadutismo di Lucca, che ha base all aeroporto di Tassignano È stato sequestrato alcuni giorni fa e poi dissequestrato. L intervento è avvenuto nell ambito delle indagini che la Guardia di finanza sta portando avanti a livello nazionale sui velivoli importati illegalmente. Ma il nostro apparecchio non ha niente di illegale e la situazione è stata risolta velocemente. « Infatti conclude l istruttore, che chiede di mantenere l anonimato il velivolo lo abbiamo semplicemente affittato da un azienda svizzera». Sul fronte dello sviluppo dell aerostazione, invece, proseguono gli appuntamenti per l amministrazione delegato Eugenio Baronti. Il 10 marzo, infatti, nell auditorium del distretto sanitario di Capannori, verranno presentati i progetti scientifici che saranno realizzati e testati a Tassignano. Saranno in molti a partecipare all evento. All iniziativa prenderà parte anche la Air Vallée, la holding valdostana che ha dimostrato interesse per l aerostazione e che però ha ribadito che per investire nell aeroporto capannorese ha bisogno di un partner locale. Poi c è tutta la partita delle novità riguardanti l aerostazione come struttura. I lavori di messa in sicurezza termineranno a marzo e i nuovi spazi ospiteranno la protezione civile (un intero piano), i corsi riservati ai piloti e i laboratori riservati ai ricercatori dell Università di Pisa. «Ci crediamo conclude Baronti Abbiamo lavorato molto per razionalizzare le spese e riorganizzare la società. Il debito è ancora grande, ma siamo passati da 2 milioni e 100mila euro a un milione e 500mila. Ce la possiamo fare. Intanto, però, dobbiamo puntare a rilanciare la società e l aeroporto e proprio per questo i progetti legati all innovazione e alle energie rinnovabili sono fondamentali». (a.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oggi il ministro clini al giglio sabato l'incidente probatorio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

CASO CONCORDIA

Oggi il ministro Clini al Giglio Sabato l'incidente probatorio

GROSSETO Questo pomeriggio alle 17 all'hotel Bahamas dell'isola del Giglio si terrà l'incontro tra la popolazione e il ministro dell'ambiente Corrado Clini, il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli e il sindaco dell'Isola del Giglio Sergio Ortelli. Un faccia a faccia con gli isolani che avrà come oggetto un confronto aperto sulla gestione dell'emergenza Costa Concordia. Intanto a Grosseto è tutto pronto per l'appuntamento di sabato, quando a partire dalle 9,30 al Teatro Moderno si alzerà il sipario per l'udienza dell'incidente probatorio. I mille posti disponibili, 700 in platea e 300 in galleria, saranno a disposizione di tutte le parti: passeggeri, avvocati, consulenti e magistrati. Le strade intorno al teatro verranno chiuse, come anche una scuola, il liceo Rosmini, nelle immediate vicinanze del teatro. Per i giornalisti, visto che l'udienza si svolgerà a porte chiuse, sarà riservata una parte di piazza Tripoli, mentre per i cittadini verranno organizzati dei percorsi con le transenne, in modo da non ostacolare la viabilità. Per effettuare le operazioni di identificazione occorreranno almeno tre ore. Per renderle più rapide, la cancelleria della procura installerà dei cartelli in cinque lingue diverse. Le registrazioni della scatola nera non saranno ascoltate sabato, ma in altre udienze. Sabato, al Teatro Moderno si procederà soltanto ad attività processuali di tipo preliminare e al conferimento degli incarichi per le perizie. Il materiale riguarda i contenuti dei computer recuperati all'interno della nave in due momenti diversi: il 14 gennaio è stata recuperata la capsula vdr (video disk recorder n.d.r.), mentre il 17, alcuni hard disk e altri apparecchi informatici. L'attenzione degli inquirenti si appunta su tre pc che gli investigatori ritengono utili ai fini delle indagini in quanto si sospetta che siano rispettivamente il terminale di bordo, il dispositivo responsabile del calcolo dell'assetto e della stabilità della nave, il vdr replay computer.